



B i l a n c i o   a l   3 1   d i c e m b r e   2 0 2 5

---

## Cariche sociali

---

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**

LUIGI ROSSI

**Consigliere**

FABIO CAPRA

**Consigliere**

AMEDEO FALLETTO

**Consigliere**

MASSIMO SANSON

**Consigliere**

GIOVANNI SPANDONARO

### **COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente**

GABRIELE MELLO RELLA

**Sindaco**

ALBERTO BINELLO

**Sindaco**

ALFREDO POLETTI



---

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**  
**31 dicembre 2025**

---

Signori Azionisti,

nel corso del 2025, in un contesto di mercato sempre più caratterizzato da una crescente concentrazione degli operatori finanziari, We Finance S.p.A. (di seguito "We Finance" o "Società") ha proseguito il suo percorso di rafforzamento, valorizzando i propri elementi distintivi in termini di specializzazione, qualità del servizio ed efficienza operativa.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione allo scenario previsivo futuro.

## L'economia internazionale<sup>1</sup>.

Nei primi mesi del 2025 le previsioni di crescita globale sono state riviste al ribasso, risentendo del contesto di incertezza sull'evoluzione delle relazioni internazionali a seguito delle politiche commerciali protezionistiche annunciate dall'amministrazione statunitense, nonché dall'acuirsi delle tensioni tra Israele ed Iran ed il protrarsi del conflitto russo-ucraino, con conseguenti ripercussioni sugli scambi esteri, sulla fiducia degli operatori economici e sulla stabilità dei mercati finanziari.

A partire dal terzo trimestre gli indicatori hanno registrato una moderata espansione dell'attività economica rispetto ai mesi precedenti, trainata principalmente da una crescita degli Stati Uniti, sospinta dai consumi e dall'accumulazione di capitale che ha beneficiato degli investimenti in prodotti altamente tecnologici connessi allo sviluppo dei nuovi processi di intelligenza artificiale. Ciononostante, nel quarto trimestre dell'anno, il PIL americano ha rallentato la propria crescita, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (*government shutdown*).

L'espansione dei flussi di commercio globali ha sospinto, invece, l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna legata principalmente al perdurare della crisi immobiliare e alla contrazione degli investimenti.

Nel periodo settembre – novembre i *purchasing managers' indices* ("PMI") hanno mostrato i primi segnali di rallentamento nell'economia mondiale principalmente a causa della contrazione dei servizi, pur confermando una capacità di tenuta, sorretta dal settore manifatturiero, e rimanendo in territorio espansivo.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, l'inflazione nelle economie avanzate ha confermato un andamento in calo, attestandosi a fine anno al 4% rispetto al 5,8% del 2024, in linea con le politiche monetarie intraprese dalle banche centrali e la stabilizzazione dei prezzi dei servizi.

Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli dal 3,75% al 3,50%, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione, che resta su significativi livelli (2,7% a dicembre 2025). Secondo le prime proiezioni, la situazione geopolitica in Medio Oriente, con il conflitto che sta coinvolgendo Iran, Israele e Stati Uniti, ha generato significative ripercussioni sulle previsioni economiche e sulle decisioni della Federal Reserve, segnando un brusco cambio di rotta rispetto alle attese di inizio anno. In tale scenario, l'aumento dei prezzi energetici e l'incertezza economica connesse all'escalation bellica stanno spingendo gli analisti a rivedere le aspettative sui tassi di interesse, in considerazione del rialzo delle pressioni inflazionistiche, che potrebbero portare la Federal Reserve ad adottare una posizione di cautela con una revisione delle proprie politiche monetarie.

Dalle analisi pubblicate dal *World Economic Outlook*, il 2025 chiude con una crescita globale al 3,2%, in lieve flessione con quanto registrato nello scorso anno (3,3%), posto che tale contrazione riflette le difficoltà derivanti dall'incertezza e dal protezionismo commerciale degli USA, seppur lo *shock* tariffario si sia dimostrato inferiore a quanto inizialmente annunciato, sostenuto dalle politiche di bilancio e monetarie più espansive, nonché dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale.

Più in dettaglio, le economie avanzate confermano una crescita in linea con quanto registrato lo scorso anno (1,7%), mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno riportato un moderato incremento dal 4,2% nel 2024 al 4,4%.

<sup>1</sup> Fonte: World Economic Outlook, July 2025; World Economic Outlook, October 2025; World Economic Outlook, January 2026; Banca d'Italia. Bollettino Economico 4/2025; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2026.

World Economic Outlook.

Figura 1 - Crescita del PIL e scenari macroeconomici

Valori %

(Real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTION	
	2025	2026	2027
<b>World Output</b>	<b>3.3</b>	<b>3.3</b>	<b>3.2</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1.7</b>	<b>1.8</b>	<b>1.7</b>
<b>United States</b>	<b>2.1</b>	<b>2.4</b>	<b>2.0</b>
<b>Euro Area</b>	<b>1.4</b>	<b>1,3</b>	<b>1.4</b>
Germany	0.2	1.1	1.5
France	0.8	1.0	1.2
Italy	0.5	0.7	0.7
Spain	2.9	2.3	1.9
Japan	1.1	0.7	0.6
<b>United Kingdom</b>	<b>1.4</b>	<b>1.34</b>	<b>1.5</b>
<b>Canada</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>	<b>1.9</b>
<b>Other Advanced Economies</b>	<b>1.8</b>	<b>2.0</b>	<b>2.1</b>
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>4.4</b>	<b>4.2</b>	<b>4.1</b>
<b>Emerging and Developing Asia</b>	<b>5.4</b>	<b>5.0</b>	<b>4.8</b>
China	5.0	4.5	4.0
India	7.3	6.4	6.4
<b>Emerging and Developing Europa</b>	<b>2.0</b>	<b>2.3</b>	<b>2.4</b>
Russia	0.6	0.8	1.0
<b>Latin America and the Caribbean</b>	<b>2.4</b>	<b>2.2</b>	<b>2.7</b>
Brazil	2.5	1.6	2.3
Mexico	0.6	1.5	2.1
<b>Middle East and Central Asia</b>	<b>3.7</b>	<b>3.9</b>	<b>4.0</b>
Saudi Arabia	4.3	4.5	3.6
<b>Sub-Saharan Africa</b>	<b>4.4</b>	<b>4.6</b>	<b>4.6</b>
Nigeria	4.2	4.4	4.1
South-Africa	1.3	1.4	1.5

Secondo l'OCSE, nel complesso del 2025, il PIL degli Stati Uniti è cresciuto ad un ritmo più moderato attestandosi al 2,2%, in calo rispetto al +2,8% del 2024, rallentato dagli effetti differiti dei dazi commerciali e da una correzione al ribasso nel settore tecnologico. In Cina, l'attività economica, nonostante un contesto di continua debolezza della domanda interna, è stata rivista al rialzo, con una stima del 5% (+0,2% rispetto all'anno precedente), sostenuta dalle esportazioni e dagli investimenti green, pur segnalando rallentamenti nella chiusura dell'anno.

Sulle prospettive dell'economia globale continueranno a pesare il protrarsi delle tensioni geopolitiche e la contrazione degli scambi commerciali frenati dalle politiche protezionistiche statunitensi. Lo scenario economico sta risentendo, inoltre, della rinnovata volatilità dei prezzi petroliferi spinti al rialzo dall'inasprimento del conflitto nelle aree chiave di estrazione e di transito del greggio, con una conseguente contrazione dei consumi e degli investimenti delle imprese.

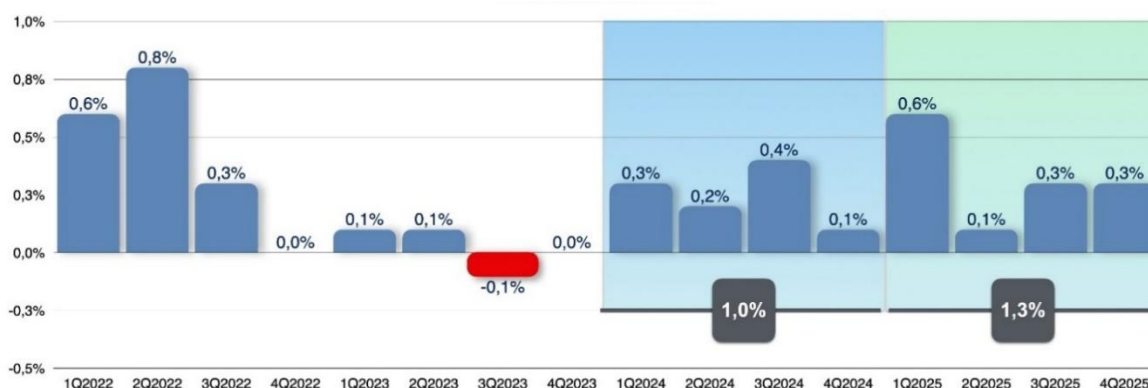
In base alle recenti proiezioni pubblicate, la crescita del PIL mondiale è prevista in rallentamento.

## L'economia europea<sup>2</sup>.

Il quadro economico europeo si è dimostrato nel corso del 2025 resiliente, nonostante il difficile contesto globale, sostenuto dalla domanda interna, nonché dall'aumento dei salari reali e dell'occupazione; i dati definitivi hanno confermato, inoltre, una moderata crescita sospinta dal miglioramento delle condizioni di finanziamento derivante dalle politiche monetarie espansive e dagli annunciati investimenti pubblici nei settori delle infrastrutture e della difesa.

Nel primo trimestre dell'anno il PIL dell'area euro è aumentato del +0,6% su base trimestrale, dato più alto rispetto alle attese, favorito dall'anticipo delle esportazioni di beni verso il mercato statunitense. Il *trend* espansivo è stato confermato anche nel corso dei successivi mesi, registrando nel primo semestre un +1,5% (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), trainato in particolar modo dal contributo positivo dei servizi e dall'esportazioni di prodotti farmaceutici, pur risentendo dell'indebolimento del settore manifatturiero. Le ultime rilevazioni hanno registrato nel quarto trimestre dell'anno un andamento positivo, seppur in misura più contenuta (+1,3%) e in diminuzione rispetto al periodo precedente che registrava una variazione pari a +1,4%. Gli indicatori qualitativi sulla fiducia diffusi dalla Commissione europea hanno suffragato il rafforzamento dell'attività economica in particolar modo nei comparti dei servizi alle imprese, specialmente in quelli dell'informazione, delle comunicazioni e di consulenza tecnica e professionale.

Evoluzione trimestrale del PIL europeo  
Figura 2 - Anni 2022-2025, in variazione % (fonte Eurostat)



In chiusura dell'anno gli esperti dell'Eurosistema hanno confermato una crescita complessiva dell'1,3% per l'anno 2025 (rispetto allo 1,0% del 2024), rivedendo al rialzo le proiezioni di crescita dell'attività economica, all'1,2% nell'anno in corso e all'1,4% nel biennio 2027-2028. Tali previsioni riflettono in particolar modo le attese di incremento dei consumi interni, nonché una ripresa delle esportazioni extra UE in un contesto di minore incertezza sulle politiche commerciali, nonostante il graduale manifestarsi dell'impatto dell'aumento dei dazi statunitensi. Nel complesso, la dinamica del PIL europeo è riuscita a mantenersi stabile in tutti i principali paesi, assorbendo l'impatto delle misure protezionistiche imposte dall'amministrazione americana, compensata in parte dal rafforzamento della domanda interna. In tale contesto, Francia e Spagna hanno confermato le attese iniziali registrando rispettivamente una crescita dello 0,5% e dello 0,6%. L'attività economica italiana si è confermata sostanzialmente stabile (+0,1%), mentre il PIL tedesco ha continuato la propria stagnazione, frenato dalla debolezza dei consumi e dalla perdurante flessione dell'*export*.

In tema di politica monetaria, nelle riunioni di ottobre e di dicembre 2025, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ("BCE") ha mantenuto invariati i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, i quali a chiusura dell'anno si sono collocati al 2%, per effetto della riduzione cumulata di 200 *basis points* tra il mese di giugno 2024 ed il rispettivo periodo del 2025. In tale contesto, il processo disinflattivo ha trovato conferma anche nel corso del 2025 beneficiando dell'effetto a ribasso derivante dai prezzi dell'energia. Gli indicatori di fondo hanno evidenziato che l'inflazione sui dodici mesi nell'area euro, misurata dall'indice

<sup>2</sup> Fonte: World Economic Outlook, January 2026; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2026; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – gennaio 2026; European Central Bank - Eurosystem staff macroeconomic projections, January 2026.

armonizzato dei prezzi al consumo (“IAPC”), si è mantenuta entro un intervallo ristretto dalla primavera del 2025 e si è attestata al 2,0%.

Nel corso del 2025, la dinamica dei prestiti a famiglie ed imprese si è rafforzata, pur mantenendosi inferiore alla media storica. Tale tendenza ha risentito del rallentamento degli scambi commerciali, riflettendo una domanda ancora debole nonostante il calo dei tassi di interesse. I finanziamenti alle famiglie nell’eurozona hanno accelerato gradualmente nell’ultima parte dell’anno (+2,9%) beneficiando delle più favorevoli prospettive del mercato immobiliare ed in misura più contenuta del miglioramento della fiducia dei consumatori favorito dalla diminuzione del costo del credito.

Le analisi di Eurostat mostrano una crescita equilibrata dell’occupazione europea in continuità con l’anno precedente, con un aumento stimato dello 0,7% su base annua ed un +0,2% congiunturale nell’ultimo trimestre del 2025.

Dalle prime proiezioni, nel mercato del lavoro nell’Unione Europea è attesa una sostanziale stabilità con segnali di tenuta, pur evidenziando sfide persistenti per l’occupazione femminile e giovanile.

Secondo le ultime stime, le prospettive per l’Eurozona sono in moderato peggioramento. L’*Economic Sentiment Indicator* (“ESI”) segnala a dicembre 2025 un dato negativo (-0,4%), seppur in miglioramento rispetto al dato sul medesimo periodo riferito all’anno precedente (-1,9%). Il lieve peggioramento sintetizza una fiducia pressoché invariata nei settori dei servizi, delle costruzioni e tra i consumatori, a fronte di un miglioramento nell’industria controbilanciato da un calo nel commercio al dettaglio. A livello nazionale, a dicembre, l’ESI ha registrato una flessione in tutti i principali paesi della zona euro, in Francia (-0,9 punti), Germania (-1,1 punti), Italia (-0,6 punti), Spagna (-0,5 punti).

### L'economia italiana<sup>3</sup>.

Dopo un avvio di anno positivo, nel secondo trimestre del 2025 l'economia italiana si è indebolita, una volta esauritosi l'anticipo delle vendite a favore del mercato statunitense, nei confronti del quale la domanda interna ha saputo solo in parte compensare il contributo negativo delle esportazioni. In tale contesto, il PIL italiano ha subito una leggera flessione in negativo dello 0,1% rispetto al primo trimestre (+0,3%), recuperando nel secondo semestre. Nel prosieguo dell'anno, gli analisti hanno registrato una dinamica positiva degli investimenti sospinti in particolar modo dagli incentivi fiscali e dalle misure attuative del Piano nazionale di ripresa e resilienza ("PNRR").

Il PIL ha registrato un aumento complessivo dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

Sebbene il quadro previsivo rimanga soggetto a forti incertezze, influenzato in particolar modo dall'evoluzione del contesto internazionale, nonché da un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o da eventuali correttivi dei principali mercati azionari, l'attività economica conferma un rafforzamento, seppur graduale, derivante da un orientamento più espansivo della politica di bilancio, anche in connessione con i prospettati incrementi delle spese per la difesa.

Secondo le ultime stime, gli indicatori prevedono una cauta crescita nel triennio 2026-2028 con un'espansione del prodotto di circa 0,2% all'anno nella media del periodo.

I dati diffusi dall'ISTAT hanno mostrato un mercato del lavoro dinamico, seppur nell'ultima parte dell'anno siano emersi alcuni segnali di indebolimento strutturale, in particolar modo avuto riguardo all'aumento del numero di soggetti inattivi, nonché della disoccupazione di lunga durata nei confronti delle donne e delle fasce più fragili.

Nel mese di dicembre, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione scendono rispettivamente al 62,5% e al 5,6%, mentre il tasso di inattività sale al 33,7%, se confrontati con il corrispondente mese del 2024.

Nella media 2025, l'aumento degli occupati, pari a 185 mila unità (+0,8% in un anno), si associa alla riduzione sia dei disoccupati (-88 mila, -5,3%) sia degli inattivi di 15-64 anni (-58 mila, -0,5%).

Nel corso del 2025, l'inflazione al consumo ha mostrato una fase di sostanziale stabilizzazione, in rialzo rispetto al 2024. L'andamento dei prezzi è stato costante per gran parte dell'anno, con alcune oscillazioni dovute principalmente ai costi energetici e alimentari.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha mostrato a fine anno un aumento dello 0,2% su novembre 2025. In media, si registra una crescita dell'1,5%, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%).

L'andamento dell'inflazione relativa al "carrello della spesa" nel 2025 ha evidenziato un incremento dei prezzi del 2,4% (rispetto allo +0,3% dell'anno precedente).

In tale scenario, il clima di fiducia delle imprese è stato contrassegnato da un moderato ottimismo, delineato da un percorso di recupero cautamente graduale degli ordini, sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese. I settori manifatturiero e delle costruzioni hanno mostrato nell'ultima parte dell'anno segnali di lieve peggioramento, nonostante i livelli di produzione restino positivi, sospinti dalle politiche di attuazione del PNRR e dall'apertura di nuovi mercati per l'*export*. Perdura, invece, la contrazione del settore dell'*automotive*, il quale riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania.

<sup>3</sup> Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2026; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana gennaio 2026; Istat. Prezzi al consumo gennaio 2026.

## Il mercato del credito al consumo in Europa<sup>4</sup>.

Nella prima metà del 2025, il mercato europeo ha mantenuto uno slancio positivo, sostenuto dalla crescita in tutte le categorie di prestito. Gli operatori finanziari rappresentati da Eurofinas<sup>5</sup> hanno erogato nuovi prestiti per complessivi 257 miliardi di euro, segnando un robusto aumento del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche lo stock complessivo dei finanziamenti si attesta su livelli elevati, pari a 1.340 miliardi di euro, in aumento del 2,7% su base annua. Il numero dei nuovi contratti stipulati supera i 17,5 milioni, con un incremento del 2,8%, a conferma di una dinamica espansiva, seppur moderata.

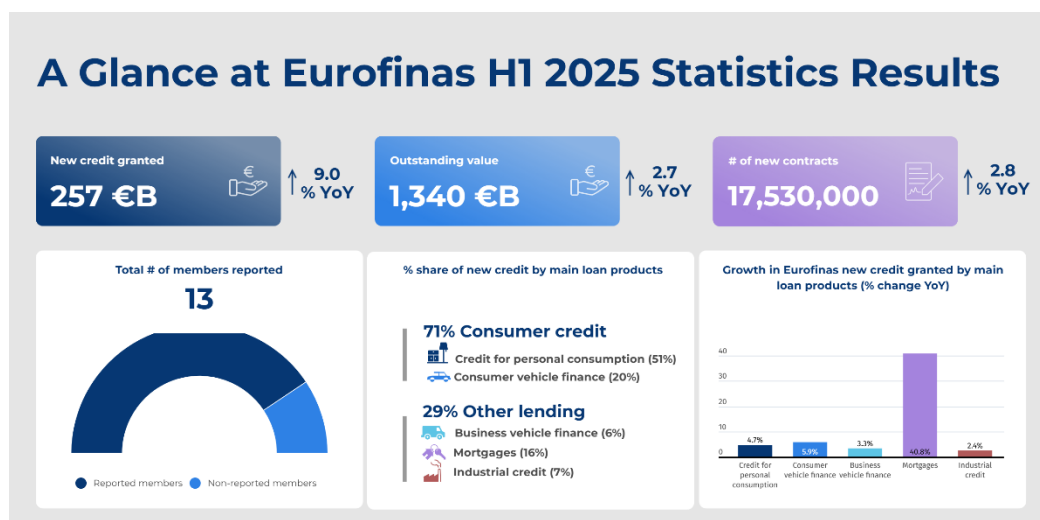
Tale crescita è stata trainata da un andamento positivo dei principali settori di riferimento, favorito da un contesto di progressiva riduzione dell'incertezza economica.

Il credito al consumo ha rappresentato il 71% del volume totale dei prestiti. In particolare, il 51% è riferibile ai finanziamenti per consumi personali e il 20% ai prestiti per veicoli ai consumatori. Il restante 29% è riconducibile ad altre forme di finanziamento, tra cui mutui (16%), credito alle imprese (7%) e prestiti per veicoli business (6%).

Il comparto dei mutui evidenzia la dinamica più sostenuta, con una crescita superiore al 40,8% su base annua. Seguono i finanziamenti per veicoli ai consumatori (+5,9%), il credito per consumi personali (+4,3%), i finanziamenti per veicoli business (+3,3%) e il credito alle imprese (+2,4%).

Mercato Europa

Figura 3 – Total Consumer Credit, H1 2025



La dinamica del credito al consumo risulta complessivamente positiva, con un incremento del 5,0% su base annua e un volume totale di 181 miliardi di euro.

La quota principale è rappresentata dal credito revolving (30%), seguito dai prestiti personali (29%). Il credito presso il punto vendita incide per il 12%, mentre il restante 29% dei nuovi finanziamenti al consumo ha sostenuto i prestiti relativi ai veicoli, di cui il 16% per le auto usate, l'11% per le auto nuove e il 2% per altri tipi di veicoli come motociclette e roulotte.

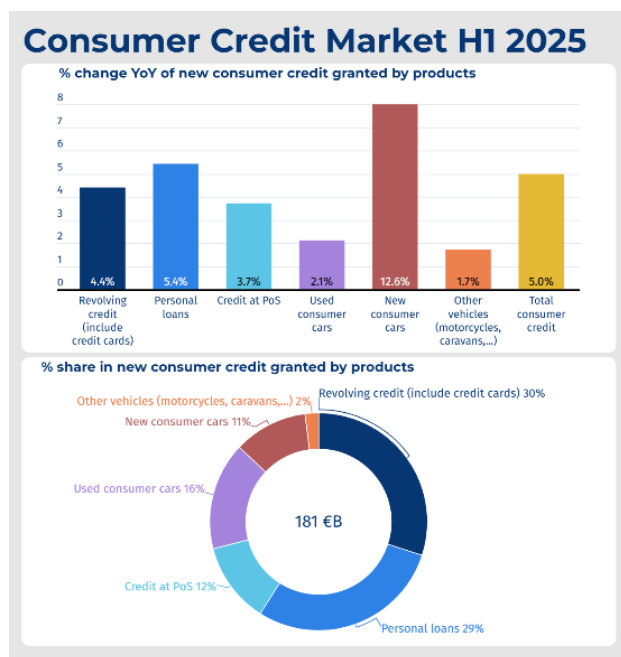
L'analisi per tipologia di prodotto evidenzia una performance differenziata: i finanziamenti per autovetture registrano la crescita più sostenuta (+12,6%), seguiti dai prestiti personali (+5,4%) e dal credito revolving, incluse le carte di credito (+4,4%). Il credito finalizzato presso il punto vendita cresce del 3,7%, mentre i finanziamenti per auto usate mostrano un incremento più contenuto (+2,1%). In controtendenza, il comparto "altri veicoli" (motocicli, caravan, ecc.) evidenzia una flessione dell'1,7%.

<sup>4</sup> Fonte: Eurofinas, Biannual Survey 2025.

<sup>5</sup> Federazione Europea delle associazioni degli operatori finanziari.

Mercato Europa

Figura 4 – Total New Consumer Credit, H1 2025



I dati aggregati indicano una crescita nella maggior parte dei mercati nazionali del credito al consumo degli Stati membri di Eurofinas. Nel 2025 l'Italia registra un incremento del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le prospettive per il credito al consumo sono moderatamente positive, sostenute da una crescita economica costante, dai consumi delle famiglie e da un calo dell'inflazione. Con la graduale ripresa dei redditi reali, si prevede che le famiglie tenderanno ad aumentare la spesa, stimolando la domanda di finanziamenti, in particolare per l'acquisto di beni durevoli e veicoli.

Sebbene le banche rimangano caute e abbiano leggermente inasprito i criteri di concessione dei prestiti, le condizioni generali di prestito stanno diventando più favorevoli rispetto agli ultimi anni. Si prevede una graduale ripresa della crescita complessiva dei prestiti, sebbene permangano alcuni rischi, in particolare per quanto riguarda la qualità del credito e l'accesso per le fasce di clientela più fragili.

## Il mercato del credito al consumo in Italia<sup>6</sup>.

Nel corso del 2025 il credito al consumo (escluse le carte di credito) ha mostrato una solida crescita, registrando una fase di costante espansione con un aumento dei volumi erogati (+7,6%) e del numero delle operazioni finanziate (+6,4%) rispetto allo scorso anno.

Il mercato è stato sostenuto da tassi in discesa e da una maggiore fiducia delle famiglie.

La domanda è rimasta positiva, favorita dall'inversione di tendenza delle politiche monetarie, e orientata verso i prestiti destinati ai progetti di vita più rilevanti, all'interno di un quadro complessivamente positivo del mercato del lavoro nel quale, tuttavia, perdura un elevato grado di incertezza che spinge a consumi più prudenti e ad un maggiore risparmio.

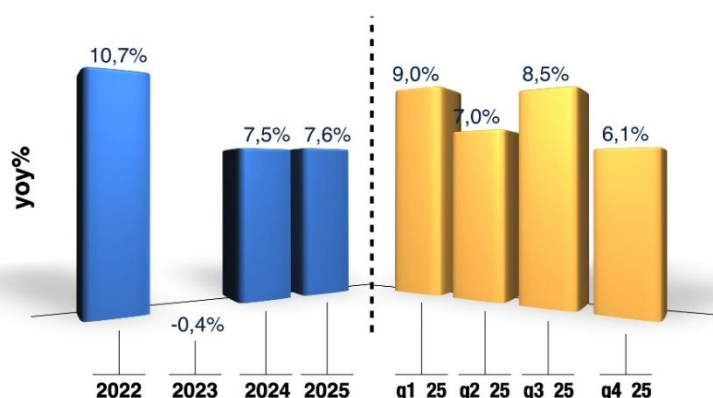
L'attività degli operatori bancari e finanziari (sia multiprodotto, sia captive) attivi sul mercato del credito al consumo chiude con un importo di flussi finanziati pari ad oltre € 55.516 miliardi e con 10.633.622 contratti conclusi.

Mercato Credito al Consumo

Figura 5. Mercato Italia Sintesi Credito al Consumo Anno 2025 - Fonte Osservatorio Assofin

TIPO DI FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart.%	Var% 25/24	Ripart.%	Var% 25/24	
Prestiti Personali (escl. linee di credito)	30.935.842	55,7%	8,6%	2.289.109	21,5%	4,8%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	15.457.263	27,8%	3,0%	3.716.069	34,9%	-1,9%
- autoveicoli e motocicli	9.129.428	16,4%	6,2%	674.837	6,3%	4,1%
- finanziamenti veicoli business	744.965	1,3%	0,4%	28.823	30%	0,6%
- altri prestiti finalizzati	5.582.870	10,1%	-1,2%	3.012.409	28,3%	-3,1%
Linee di credito reali	2.301.070	4,1%	19,8%	4.239.159	39,9%	15,9%
- non finalizzate	974.580	1,8%	41,0%	1.484.309	14,0%	24,7%
- per altri prestiti finalizzati	1.326.490	2,4%	7,8%	2.754.850	25,9%	11,7%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.821.930	12,3%	9,8%	389.285	3,7%	6,4%
<b>Totale credito al consumo escluse carte</b>	<b>55.516.105</b>	<b>100%</b>	<b>7,6%</b>	<b>10.633.622</b>	<b>100%</b>	<b>6,4%</b>
Carte di credito - utilizzi rateizzati	5.418.738	13,5%	-1,3%	48.153.816	6,7%	1,5%
Carte di credito - utilizzi rateizzati	34.588.659	86,5%	0,4%	671.488.690	93,3%	4,3%
<b>Totale carte di credito (opzione e rateali)</b>	<b>40.007.397</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>719.642.506</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,1%</b>
<b>Totale credito al consumo (fruttifero)</b>	<b>60.934.843</b>		<b>6,7%</b>	<b>58.787.438</b>		<b>2,3%</b>
<b>Totale credito al consumo e carte di credito</b>	<b>95.523.502</b>		<b>4,3%</b>	<b>730.276.128</b>		<b>4,2%</b>

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Assofin, nel primo trimestre del 2025 è proseguito il trend di crescita con un incremento del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica positiva si è confermata anche nel trimestre successivo, seppur con un ritmo più moderato (+7,0%). Nel terzo trimestre si è osservata un'accelerazione (+8,5%), mentre nell'ultima parte dell'anno la crescita ha rallentato, attestandosi al +6,1%.



Mercato Credito al Consumo

Figura 6. Mercato Italia – Anno 2025

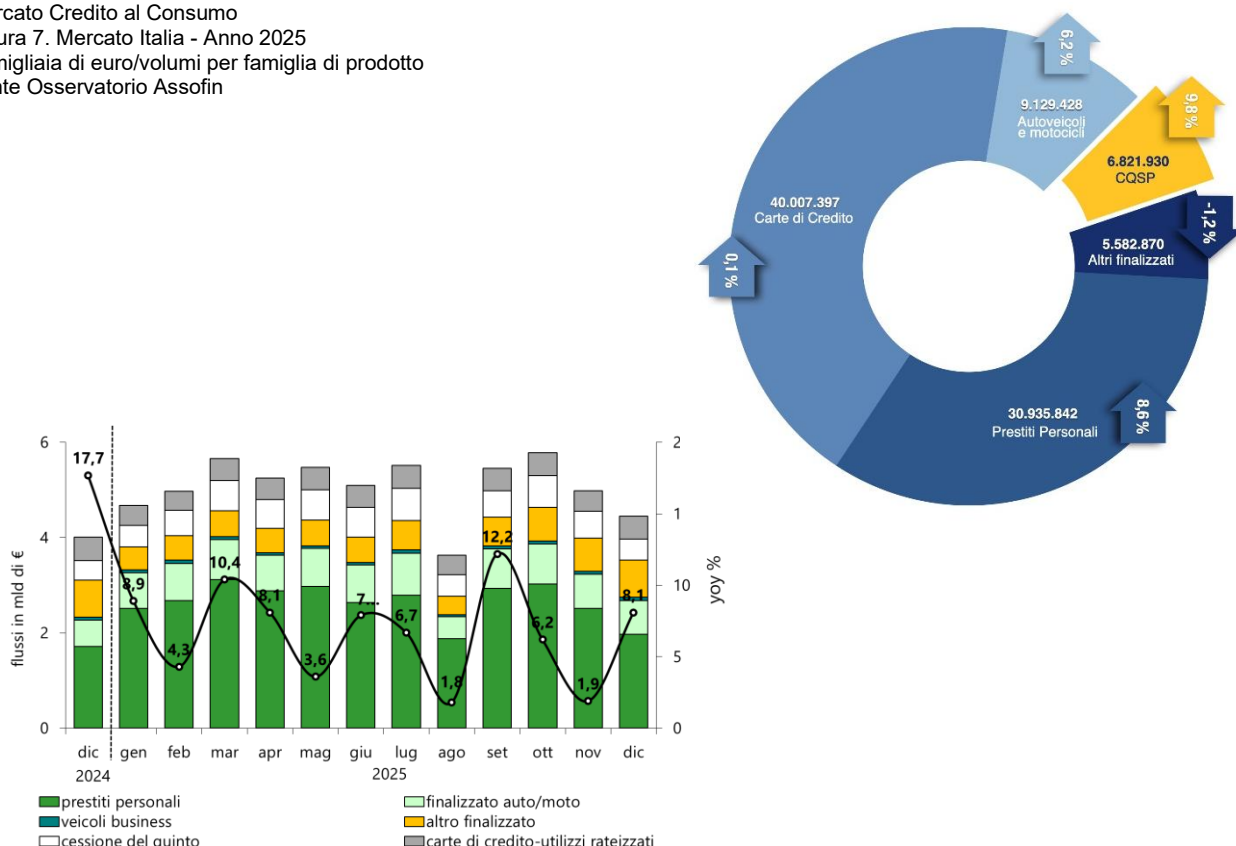
Andamento trimestrale Credito al Consumo

Fonte Osservatorio Assofin

<sup>6</sup> Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantanovesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2025.

I prestiti personali (+8,6%) consolidano il percorso di recupero iniziato alla fine del 2023, sostenuti anche dagli acquisti online. Si registra anche una buona *performance* della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+9,8%), sostenuta dalle operazioni verso i dipendenti, sia del settore privato sia del pubblico. Crescono a ritmi più contenuti i finanziamenti finalizzati (+3%), che scontano soprattutto il calo dei finanziamenti per auto nuove, mentre hanno tenuto i prestiti per le auto usate. Si registra invece una contrazione (-1,2%) dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione, ciclomotori ed altri beni e servizi finanziabili) nonostante il contributo positivo delle linee di credito "small ticket" a sostegno dell'eCommerce e degli acquisti in store. Cala anche il valore delle rateizzazioni via carte di credito (-1,3%), malgrado l'andamento positivo delle operazioni *instalment* (+0,4%), funzione che permette il finanziamento di una o più spese attraverso un importo prestabilito e un piano di rimborso predefinito, nel contesto di progressiva convergenza tra consumer finance e settore dei pagamenti.

Mercato Credito al Consumo  
 Figura 7. Mercato Italia - Anno 2025  
 In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto  
 Fonte Osservatorio Assofin



Per l'anno 2026 l'impulso derivante dal PNRR dovrebbe confermarsi una leva importante per sostenere la crescita dell'economia italiana, in un contesto in cui la politica monetaria della BCE ha interrotto la fase espansiva e la politica fiscale dovrà fare i conti con il rientro del debito pubblico. In questo quadro, il progressivo miglioramento della situazione economico-finanziaria delle famiglie italiane dovrebbe continuare a sostenere la domanda di nuovi prestiti pur con un approccio che resterà improntato alla cautela. Con l'aumento moderato (ma strutturale) del potere di acquisto delle famiglie e tassi di interessi applicati al credito su valori più contenuti del recente passato, si prevede che la crescita dell'ammontare complessivo dei finanziamenti sarà guidata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni e, nell'ambito del credito al consumo, dai prestiti personali e dalla cessione del quinto dello stipendio/pensione. Nel complesso, si attende che la qualità del credito rimarrà complessivamente buona, con indicatori di rischio su livelli contenuti, confermando le differenze strutturali tra il comparto del credito al consumo e dei mutui.

## Il comparto della cessione del quinto in Italia<sup>7</sup>.

Con riferimento al *core business* della Società, i finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio/pensione hanno segnato nel corso del 2025 una crescita significativa delle richieste (+9,8%), con un importo medio finanziato di euro 17.500, in aumento rispetto all'anno precedente e tassi d'interesse in calo, sostenuti dalla stabilizzazione dei mercati.

Le nuove erogazioni hanno raggiunto volumi pari a circa 6,8 miliardi di euro, mentre le operazioni finanziate mostrano una crescita del 6,4%.

Nel dettaglio, il comparto ha evidenziato una dinamica espansiva su base congiunturale, con variazioni pari a +7,6% e +8,5% rispettivamente nel primo e secondo trimestre, e un'accelerazione marcata nel terzo (+15,8%). Negli ultimi tre mesi si osserva un rallentamento della crescita, pur mantenendosi su livelli positivi (+7,9%).

Il quadro complessivo segnala una maggiore vivacità nel segmento dei dipendenti privati, (+22,5%) a fronte di una crescita più moderata per i dipendenti pubblici (+14,1%). Più contenuta, invece, la variazione riferita ai pensionati (+2,2%), che riflette un andamento di sostanziale stabilità della domanda.

Comparto Cessione del Quinto

Figura 8. Comparto Cessione del Quinto – Anno 2025 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale

Fonte Osservatorio Assofin

TIPO FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE			IMPORTO MEDIO €
	€ x 000	Ripart%	Var% 25/24		Ripart%	Var% 25/24	
<b>Cessione quinto stipendio/pensione</b>	<b>6.821.930</b>	<b>12,3%</b>	<b>9,8%</b>	<b>389.285</b>	<b>3,7%</b>	<b>6,4%</b>	<b>17.524</b>
- dipendenti pubblici	2.090.930	3,8%	14,1%	87.729	0,8%	8,7%	23.834
- dipendenti privati	1.553.915	2,8%	22,5%	108.292	1,0%	19,7%	14.349
- pensionati	3.177.085	5,7%	2,2%	193.264	1,8%	-0,7%	16.439

<sup>7</sup> Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.

## Linee guida strategiche della Società

Le prospettive di crescita sono state sostenute da strategie coerenti con il modello di business e gli indirizzi condivisi a livello di Gruppo, monitorando e valutando il mercato in cui la Società opera.

Le principali linee di azione e le iniziative che We Finance ha perseguito hanno riguardato:

1. Mercati finanziari e politiche di funding;
2. Modello di business;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Rapporti assicurativi;
6. Profili ESG.

### 1. Mercati finanziari e politiche di *funding*.

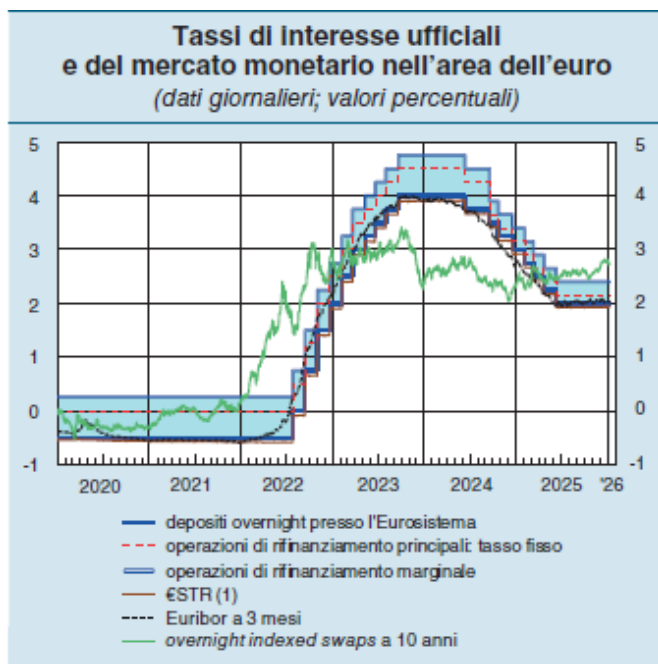
Nel corso del 2025 i mercati finanziari globali hanno mostrato un andamento caratterizzato da elevata volatilità e segnali misti di *performance*, con oscillazioni accentuate da fattori geopolitici, tensioni commerciali e sviluppi tecnologici che hanno influenzato asset azionari, obbligazionari e valutarie.

Sul fronte delle politiche monetarie nell'area dell'euro, la BCE ha adottato un approccio cautamente accomodante, mantenendo i tassi di interesse sostanzialmente invariati dopo un lungo ciclo di tagli e monitorando attentamente l'evoluzione dell'inflazione, che si è avvicinata al target del 2%. Questa strategia ha sostenuto la ripresa della domanda, seppur rimasta cautamente moderata.

Le attuali previsioni di un'inflazione stabilmente a target potrebbero essere frenate per effetto del rialzo dei prezzi delle materie prime, a causa del riaccutizzarsi dei conflitti, e dal perdurare delle incertezze commerciali a livello globale.

Secondo le prime stime, l'innescarsi di una nuova crisi energetica con rischi di inflazione a breve termine orientati al rialzo potrebbe comportare una possibile stretta da parte della BCE. Gli analisti prevedono due rialzi da 25 bps nel corso dell'anno.

Andamento tassi BCE  
Figura 9. Anni 2020 - 2025



Fonte: BCE e LSEG. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026.  
(1) Dal 1° ottobre 2019 lo Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Nel contesto di riferimento, la Società ha mantenuto una politica di adeguamento del prezzo di vendita dei prodotti offerti alla clientela, sulla base delle rilevazioni trimestrali dei Tassi Effettivi Globali Medi.

All'interno dello scenario finanziario sopra descritto, la necessità di *funding* è soddisfatta dalle operazioni infragrupo, in linea con l'accordo di cessione pro soluto dei crediti stipulato con la controllante Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora"), a cui è trasferita la gestione e l'amministrazione degli incassi dei ratei dei finanziamenti e le attività relative alla gestione del post vendita.

## 2. Modello di *business*.

La Società opera nel mercato italiano del credito al consumo con una specializzazione nel comparto della cessione del quinto, tramite un modello di business caratterizzato da una struttura organizzativa efficiente e da una rete distributiva *open market*, e rivolto, nel rispetto e in linea con gli indirizzi strategici aziendali e di Gruppo, alla realizzazione dei risultati commerciali di produzione ed economici pianificati.

Nel corso del 2025, We Finance ha proseguito la propria attività caratteristica di concessione delle forme di credito *core* e, in virtù di un accordo di distribuzione, il collocamento dei prodotti erogati dalla controllante Pitagora che integrano l'offerta commerciale nei confronti della propria clientela.

La Società ha inoltre dato attuazione al proprio percorso di rafforzamento, che ha consentito di ottenere risultati di gestione positivi, in crescita rispetto al precedente esercizio e in significativa discontinuità rispetto all'andamento registrato nell'anno 2023.

I risultati conseguiti sono stati sostenuti da un'intensificazione delle iniziative commerciali, che hanno indirizzato le attività allo sviluppo del business al fine di migliorare le performance di We Finance e gli obiettivi di produzione ed economici pianificati, nonché dal miglioramento dell'efficienza operativa in continua evoluzione attraverso la semplificazione dei processi interni e dell'organizzazione.

We Finance ha altresì promosso iniziative per lo sviluppo della rete di vendita e per l'attuazione delle azioni commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, adottando politiche di *marketing* che hanno contribuito a mantenere volumi di produzione su livelli coerenti con gli obiettivi aziendali.

Le erogazioni dei finanziamenti sono state sostenute da adeguate linee di *funding* infragrupo, che hanno visto la conferma del modello di business "*Originate to Distribuite*", prevedendo la cessione pro soluto a Pitagora dei complessivi crediti originati dalla Società, in forza di apposito accordo quadro sottoscritto tra le parti.

## 3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue.

### a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2025 l'assetto aziendale di We Finance ha visto la conferma della propria struttura organizzativa e di governance.

### b) Efficientamento

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi aziendali e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel periodo di riferimento sono stati completati i seguenti progetti:

#### (i) *Rinnovamento tecnologico del sito istituzionale e attivazioni di processi digitali.*

La Società ha completato la realizzazione e il rilascio del nuovo sito istituzionale di We Finance "www.wefinancespa.it", il cui sviluppo evolutivo proseguirà nel corrente anno, con l'obiettivo di rendere i contenuti e gli strumenti sempre più chiari, fruibili e trasparenti per il cliente internauta, anche in ottemperanza alla normativa di riferimento in tema di "Accessibilità" (Legge n. 4 del 9 gennaio 2024, Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, c.d. "Legge Stanca"), che contribuisce a migliorare l'esperienza degli utenti, anche in un'ottica di inclusione, nonché a rafforzare la propria reputazione online. Il nuovo sito internet, costruito con tecnologie *low code* e in modalità *responsive*, è stato pensato per fornire supporto al cliente nell'individuazione del prodotto più adatto alle proprie esigenze mettendo, inoltre, a disposizione un canale diretto per coloro che desiderano mettersi in contatto con l'azienda per richiedere un preventivo gratuito.

(ii) *Progetto di Gruppo “DORA”.*

We Finance, in coordinamento con la Capogruppo Banca di Asti, nel corso del 2025 ha proseguito il percorso di adeguamento al Regolamento 2022/2554 del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza dell'operatività digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act*, c.d. Regolamento DORA) entrato in vigore su tutto il territorio dell'Unione Europea il 16 gennaio 2023 e direttamente applicabile a decorrere dal 17 gennaio 2025.

Per garantire l'effettiva applicazione del Regolamento DORA a livello nazionale, l'Italia ha adottato il Decreto Legislativo 10 marzo 2025, n. 23, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 marzo 2025, adeguando l'ordinamento interno ai dettati normativi e recependo la correlata direttiva (UE) 2022/2556.

Nel 2026 la Società concluderà il processo di autovalutazione volto ad assicurare l'allineamento e la conformità al framework normativo di riferimento tenuto conto che il Regolamento DORA, e la normativa italiana di recepimento, saranno applicabili dal 1° gennaio 2027 anche agli intermediari iscritti all'Albo degli Intermediari Finanziari, di cui all'art. 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (T.U.B.).

(iii) *Funzioni aziendali esternalizzate al di fuori del Gruppo*

Nel corso 2025, nell'ottica di un più ampio processo di efficientamento operativo, la Società ha proceduto alla risoluzione del contratto di fornitura in essere con il fornitore Logos Technologies S.r.l. Le attività precedentemente affidate a quest'ultimo sono state sostituite con servizi analoghi erogati dalla controllante Pitagora, nell'ambito dell'esternalizzazione della Funzione IT.

Tale intervento ha consentito alla Società di beneficiare delle economie di scala generando una significativa riduzione dei costi operativi e contribuendo al miglioramento complessivo dell'efficienza aziendale.

c) *Trasparenza*

Con riferimento alla revisione della normativa in materia di credito al consumo, il Legislatore italiano ha adottato il Decreto Legislativo n. 212 del 31 dicembre 2025, che recepisce la Direttiva (UE) n. 2225/2023, che, a sua volta, abroga la Direttiva 2008/48/CE.

Tale Decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 gennaio, modifica (i) il D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (“TUB”) e (ii) il D. Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010 (in materia di soggetti operanti nel mercato finanziario, agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi). Inoltre, prevede talune modifiche di mero coordinamento ad una pluralità di provvedimenti legislativi.

Il termine per l'adeguamento è il 20 novembre 2026, ovvero, se successivo, entro 90 giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

In relazione ai contratti di credito che sono stati stipulati prima di tale termine troveranno applicazione le disposizioni del TUB vigenti alla data di entrata in vigore del Decreto.

c) *Formazione*

Nell'ambito dell'attività di formazione del personale, nel corso del 2025 We Finance ha concentrato le attività formative sull'assolvimento degli obblighi regolamentari.

Complessivamente, il personale ha fruito di 36,5 ore di formazione tra webinar, contenuti in *e-learning* e *live streaming*.

Il piano formativo è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire al personale le informazioni e le competenze necessarie a svolgere le mansioni assegnate;
- rispondere agli obblighi normativi vigenti per il settore specifico.

In particolare, si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- “Formazione ESG”, destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di business dell'azienda;
- “Formazione Specialistica” volta a fornire le conoscenze avanzate e le competenze specifiche necessarie per incrementare la performance professionale. Più precisamente, il personale dipendente è stato coinvolto in una sessione formativa, congiunta con il personale dipendente della controllante Pitagora, a tema “Aggiornamento Operatori del Credito”.
- “Formazione Continuativa – Obbligatoria” focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2025 in particolare si è dato continuità alla formazione obbligatoria in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro” con riferimento alla nuova nomina dell'RLS.

Nel 2025 è inoltre proseguita l'attività formativa relativa alla rete di vendita.

Ciascun intermediario del credito ha individuato un istituto formativo certificato per l'adempimento dell'obbligo di aggiornamento professionale in conformità alle Circolari OAM nn. 6/12 e 19/14 e alla Comunicazione OAM n. 18/18.

#### 4. Rete Commerciale.

Per la promozione e collocamento dei prodotti, We Finance si avvale di una rete di vendita composta in prevalenza da agenti in attività finanziaria, principalmente persone giuridiche, e da mediatori creditizi.

Al 31 dicembre 2025, la rete commerciale era composta da:

- n. 13 agenti in attività finanziaria iscritti nell'Elenco degli Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi previsto dagli artt.128-quater ed undecies del D.Lgs. n. 385/1993 ("Elenco OAM"), con un contratto in regime di esclusiva unilaterale e monomandato (o, in alcuni casi, plurimandato esclusivamente a favore della Società e del Gruppo); e
- n. 16 mediatori creditizi iscritti nell'Elenco OAM.

L'attività di distribuzione è svolta mediante tecniche di comunicazione a distanza nonché incontri in presenza presso i 36 punti vendita facenti capo ai predetti agenti e mediatori, dislocati nelle seguenti Regioni:

- Piemonte (n. 10 punti vendita);
- Veneto (n. 2 punti vendita);
- Lombardia (n. 10 punti vendita);
- Campania (n. 3 punti vendita);
- Lazio (n. 4 punti vendita);
- Emilia-Romagna (n. 1 punto vendita);
- Sicilia (n. 4 punti vendita);
- Umbria (n. 2 punti vendita);

La Società effettua costanti e approfonditi controlli sulla rete al fine di presidiare eventuali rischi operativi, legali e reputazionali, oltre ad indagini di *customer satisfaction*, per verificare il grado di soddisfazione dei clienti, il livello di correttezza e professionalità della rete di vendita e l'aderenza delle condotte al quadro normativo di riferimento.

Nel dettaglio, We Finance ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato degli intermediari del credito, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management.

Inoltre, il Servizio Internal Audit effettua un'attività di controllo (i) a distanza, con cadenza mensile, sulla totalità delle strutture periferiche attraverso uno strumento informatico realizzato internamente e basato su indicatori di anomalia quantitativi e qualitativi e (ii) in loco, nel continuo, anche in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

#### 5. Rapporti assicurativi.

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle *partnership* con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, We Finance ha mantenuto le collaborazioni con Net Insurance, Net Insurance Life, HDI Assicurazioni, Cardif Assurance, BCC Vita, CNP Assurances S.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Iptiq Life S.A. (Gruppo Swiss Re), Allianz Viva, Great American International Insurance Limited (GAAIL) e Elips Life Ltd, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Al contempo, al fine di diversificare le polizze assicurative a copertura dei prodotti finanziari offerti, la Società ha sottoscritto un nuovo accordo con AmTrust International Underwriters DAC a garanzia del rischio di decesso dei clienti dipendenti nei settori pubblico, statale, parapubblico e privato e del rischio impiego.

#### 6. Profili ESG.

La Società ha proseguito le attività volte all'integrazione dei fattori *Environmental, Social and Governance* ("ESG") nella propria strategia di business, in un contesto di una sempre più diffusa consapevolezza tra gli operatori del *consumer finance* con riguardo alla strutturazione di robusti sistemi di gestione dei rischi climatici e ambientali. Nel corso del 2025, sono state completate le azioni contenute nel Piano di Allineamento trasmesso alla Banca d'Italia.

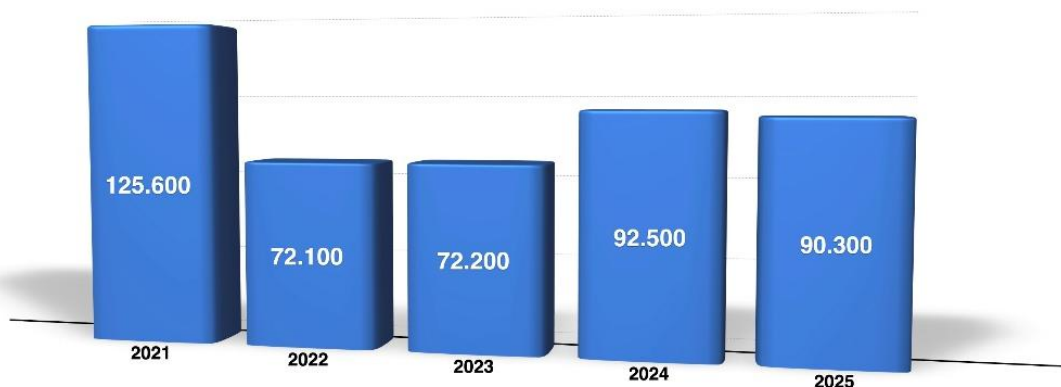
La Società, in coordinamento la Capogruppo, proseguirà il proprio percorso di integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), nonché di adeguamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali con l'adozione di un piano di sostenibilità per il 2026.

## La produzione 2025

Nell'esercizio 2025 la Società ha realizzato un volume d'affari complessivo, espresso in termini di montante lordo, pari ad euro 90.358.056 in lieve diminuzione rispetto ai risultati dell'anno precedente (-2,27%). Alle erogazioni dirette si aggiungono i finanziamenti intermediati per conto della controllante Pitagora S.p.A. per euro 1.230.909.

Volume d'affari

Figura 10. Anni 2021-2025 - In migliaia di euro



I flussi finanziati ai pensionati si attestano a circa euro 16,8 milioni, evidenziando una contrazione del 34,38% rispetto al precedente anno. In diminuzione risultano altresì le erogazioni ai dipendenti pubblici pari a circa euro 8 milioni (-7,4%), mentre i finanziamenti ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto circa euro 56,8 milioni registrando una crescita dell'8,18%.

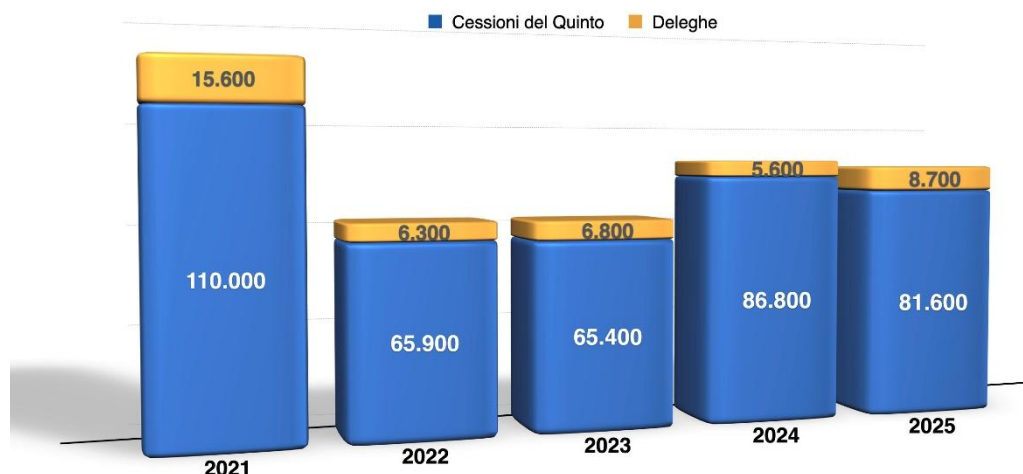
Volume d'affari per Prodotto

Figura 11. Anni 2021-2025 - Suddivisione produzione in migliaia di euro



I finanziamenti mediante delegazione di pagamento hanno rappresentato il 9,63% del volume d'affari del prodotto CQ, confermandosi un prodotto residuale.

Volume d'Affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe  
Figura 12. Anni 2021-2025, in valore percentuale



### Attività di ricerca e sviluppo.

Nel corso dell'anno 2025, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

### Adeguatezza patrimoniale.

La Società ha provveduto ad effettuare con cadenza almeno trimestrale, a presidio dei rischi connessi con l'attività aziendale, le analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento.

I Fondi propri di We Finance al 31 dicembre 2025 si sono attestati ad euro 2.620.524 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 719.547, così da determinare un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 21,85%, superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 1.900.977.

Adeguatezza patrimoniale  
Figura 13. CET1. Anni 2021-2025



### Azioni proprie We Finance.

La Società non detiene azioni proprie.

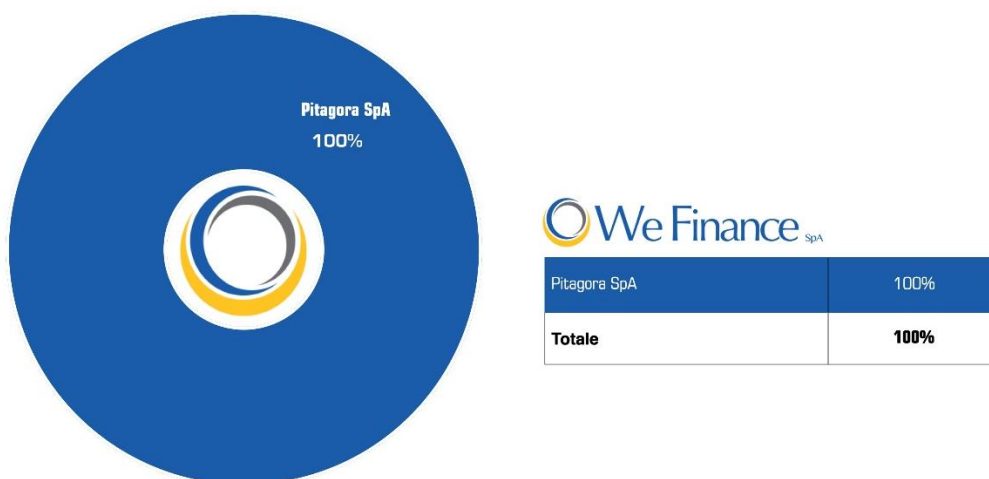
## Eventi di rilievo.

In data 26 maggio 2025 si è perfezionata una modifica dell'assetto societario a seguito della cessione da parte dell'ex socio Albatross S.r.l. (già Requist S.r.l.), alla controllante Pitagora, dell'intera partecipazione posseduta pari al 6% del capitale sociale di We Finance.

Per effetto di tale operazione, la Società risulta attualmente interamente controllata da Pitagora, che detiene il 100% del capitale sociale.

Tale modifica non ha comportato variazioni nella *governance* né nelle linee strategiche della Società, che restano coerenti con gli indirizzi del Gruppo di appartenenza.

Assetto societario  
Figura 14. Anno 2025



## Normativa di riferimento.

### Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Nel periodo di riferimento il legislatore italiano ha apportato al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (il "Decreto") le seguenti modifiche:

- art. 25-ter "Reati societari", con cui è stata modificata la disciplina dell'art. 2637 del Codice Civile in tema di aggrottaggio;
- art. 25 quater del Decreto "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico", che ha introdotto l'art. 270 quinquies. del Codice Penale "Detenzione materiale con finalità di terrorismo";
- art. 25 octies.2 "Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea";
- art. 25 undecies "Reati ambientali" con cui (i) è stato ampliato l'ambito di applicazione includendo anche i delitti di cui agli articoli 452 septies, 452 terdecies, 452 quaterdecies del Codice Penale e gli articoli 255 bis, 255 ter e 256 bis del D.Lgs. 152/2006, (ii) sono state inasprite le pene pecuniarie a carico dell'ente e, per talune ipotesi, le sanzioni interdittive;
- art. 25 undevicies "Delitti contro gli animali".

Nel primo semestre del 2025 la Società, avvalendosi del supporto di un consulente esterno, ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla stessa ai sensi del Decreto.

## Antiriciclaggio.

La Banca d'Italia, con nota n. 48 dell'8 aprile 2025, ha dato attuazione agli Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni, atti a garantire l'esecuzione di misure restrittive europee e nazionali (orientamenti EBA/GL/2024/14 e orientamenti EBA/GL/2024/15), applicabili dal 30 dicembre 2025 (di seguito, gli "Orientamenti").

Tali Orientamenti dispongono, in particolare, che gli Intermediari adottino, attuino e mantengano aggiornate politiche, procedure e controlli per il rispetto delle misure restrittive, identificando le aree particolarmente

vulnerabili o esposte a misure restrittive e all'elusione delle stesse, nonché dispongano di una solida struttura di governance in cui la responsabilità del rispetto delle misure restrittive sia chiaramente assegnata.

A tale fine, è richiesto lo svolgimento di una valutazione dell'esposizione alle misure restrittive per comprendere la misura in cui ciascuna area della propria attività è esposta a misure restrittive o vulnerabile all'elusione delle stesse. Infine, è prevista l'implementazione di specifici corsi di formazione in materia, affinché il personale possa essere edotto in materia di misure restrittive, favorendo maggiore consapevolezza sulle politiche, procedure e controlli per conformarsi alle stesse.

Si segnala che stante l'operatività di We Finance l'applicabilità è circoscritta agli Orientamenti EBA/GL/2024/14.

In data 23 ottobre 2025, la Banca d'Italia ha pubblicato le *“Raccomandazioni sull'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”*, predisposte dall'Unità di Supervisione e Normativa Antiriciclaggio a seguito di un'indagine tematica condotta nel 2024.

Attraverso tale documento, l'Autorità di Vigilanza ha inteso condividere i principali risultati dell'analisi, unitamente a indicazioni operative e buone prassi relative alla conduzione del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con riferimento all'organizzazione e alle strutture coinvolte, alla metodologia applicata e agli strumenti utilizzati, ai presidi di gruppo e ai controlli interni.

Da ultimo, in data 8 gennaio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 210 del 31 dicembre 2025 (di seguito, il «Decreto») recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 per il recepimento dell'articolo 74 della Direttiva (UE) 2024/1640 del 31 maggio 2024, relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (di seguito, la «Direttiva»).

Segnatamente, il Decreto interviene sull'art. 21 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, rendendo più restrittiva la disciplina dell'accesso alla sezione del registro delle imprese ove si conservano le informazioni relative ai titolari effettivi delle persone giuridiche (c.d. Registro dei titolari effettivi).

Tale normativa mira, dunque, a limitare l'accesso al Registro dei titolari effettivi, in attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea sulla compatibilità della previgente disciplina italiana con quella di matrice europea.

## **Privacy.**

Per quanto attiene ai profili *data protection*, si segnala che i provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali (di seguito il “Garante”), dell'*European Data Protection Board* (l'“EDPB”) e delle Autorità di controllo europee hanno riguardano principalmente il trattamento di dati personali (i) mediante sistemi di Intelligenza Artificiale, (ii) per finalità di marketing e (iii) nel contesto lavorativo.

Inoltre, il 19 novembre 2025 la Commissione europea ha presentato un nuovo pacchetto normativo denominato *“Digital Omnibus Package”*, con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il quadro normativo digitale dell'Unione europea.

Il *Digital Omnibus Package* si articola in due distinte proposte:

- la prima dedicata alla semplificazione trasversale del quadro normativo digitale europeo e interviene sul Regolamento europeo 2016/679, sul Data Act, sulla Direttiva e-Privacy, sulla Direttiva NIS2 e sull'AI Act, prevedendo contestualmente l'abrogazione del Data Governance Act, del Regolamento sulla libera circolazione dei dati non personali, del Regolamento Platform to Business e della Direttiva Open Data.
- la seconda proposta, denominata Omnibus digitale sull'IA, interviene esclusivamente sull'implementazione delle regole in materia di Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di rendere gli obblighi più proporzionati e gradualmente, tenuto conto delle difficoltà operative riscontrate nella fase iniziale di implementazione.

Le proposte del Digital Omnibus Package devono essere esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio. In attesa di tale approvazione, il 21 gennaio 2026, l'EDPB e l'*European Data Protection Supervisor* hanno adottato il Parere Congiunto 1/2026, sul “Digital Omnibus on AI”. Il parere, pur riconoscendo l'esigenza di affrontare criticità pratiche e di ridurre oneri amministrativi, ribadisce che la semplificazione non può determinare un arretramento nella tutela dei diritti fondamentali e della protezione dei dati personali.

## Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

## Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.

In relazione all'andamento reddituale della Società, i dati di conto economico mostrano un Margine di Intermediazione che si attesta ad euro 3.898.789 in linea con l'esercizio precedente.

Le commissioni nette sono negative per euro 15.392.464, mostrando un aumento rispetto all'esercizio precedente (pari a € 14.702.946, +4,7%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è in aumento del 3,9%.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano ad euro 2.767.712 milioni (euro 3.226.133 nel 2024).

Nel corso dell'esercizio è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri già in essere nei precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali registrano variazioni in diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

In merito alla fiscalità si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.

L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto di euro 109.180.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, il "Cost / Income Ratio" è pari al 74,75%, il RORAC al 15,17% e il ROE al 3,47%. Gli indicatori risultano tutti in netto miglioramento rispetto alla chiusura di dicembre 2024.

Indici di redditività  
Figura 15. Anno 2025

	Rorac secondo schema RAF	Rorac secondo schema RAF	Rorac secondo schema RAF
<b>Rorac regolamentare</b>	<b>31/12/23</b>	<b>31/12/24</b>	<b>31/12/25</b>
Utile netto	-755.814	70.534	109.180
Patrimonio di base - (1° Pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	776.036	666.423	719.547
<b>Rorac</b>	<b>-97,39%</b>	<b>10,58%</b>	<b>15,17%</b>
<b>ROE</b>	<b>31/12/23</b>	<b>31/12/24</b>	<b>31/12/25</b>
Utile netto di esercizio	-755.814	70.534	109.180
Capitale proprio	2.970.385	3.034.957	3.142.397
<b>Roe</b>	<b>-25,44%</b>	<b>2,32%</b>	<b>3,47%</b>
<b>COST / INCOME Ratio</b>	<b>31/12/23</b>	<b>31/12/24</b>	<b>31/12/25</b>
Spese per il personale	(1.104.189)	(1.287.255)	(793.355)
Altre spese amministrative	(1.654.088)	(1.930.552)	(1.968.033)
Imposte indirette	(5.918)	(8.326)	(6.324)
Ammortamenti	(226.153)	(181.484)	(146.616)
<b>Numeratore Cost/Income</b>	<b>2.990.348</b>	<b>3.407.617</b>	<b>2.914.328</b>
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.100.157</b>	<b>3.872.697</b>	<b>3.898.789</b>
<b>COST / INCOME Ratio</b>	<b>142,39%</b>	<b>87,99%</b>	<b>74,75%</b>

## Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2025, il numero di dipendenti è pari a 3 unità, oltre a 13 risorse in distacco.

**Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.**

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da We Finance si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

**I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.**

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 3.898.789. L'utile d'esercizio è pari ad euro 109.180. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C - Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

**Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.**

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31 dicembre 2025) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Evoluzione prevedibile della gestione.**

La Società si propone di dar corso all'attuazione del Piano Industriale triennale 2025-2027, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

## **Risultati economici.**

Signori azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2025 di We Finance S.p.A. a Socio Unico chiude con un utile netto di euro 109.180.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, proponendoVi di riportare l'utile netto interamente a nuovo nella "Riserva Perdite esercizi precedenti".

Torino, 19 marzo 2026  
Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Luigi Rossi

---

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025**

---

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/25	31/12/24
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.310.699	2.440.546
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1.792.658	1.467.450
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	233.346	618.913
	c) crediti verso clientela	48.811	40.286
80.	Attività materiali	324.961	447.325
90.	Attività immateriali	64.910	57.674
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	17.957	41.013
	b) anticipate	762.739	654.912
120	Altre attività	1.085.334	1.961.976
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.641.415</b>	<b>7.730.095</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/25	31/12/24
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	266.052	311.637
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	30.396	0
80.	Altre passività	3.182.645	3.628.406
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	0	45.033
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.019.925	710.062
110.	Capitale	3.900.000	3.900.000
150.	Riserve	(879.173)	(949.707)
160.	Riserve da valutazione	12.390	14.130
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	109.180	70.534
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.641.415</b>	<b>7.730.095</b>

## Conto Economico

valori all'unità di euro

Voci di conto economico		31/12/25	31/12/24
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.586	16.482
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.247)	(20.371)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>(4.661)</b>	<b>(3.889)</b>
40.	Commissioni attive	12.353	22.688
50.	Commissioni passive	(15.404.817)	(14.725.634)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>(15.392.464)</b>	<b>(14.702.946)</b>
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.295.914	18.579.532
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.898.789</b>	<b>3.872.697</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.620)	178.049
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.897.169</b>	<b>4.050.746</b>
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(793.355)	(1.287.255)
	b) altre spese amministrative	(1.974.357)	(1.938.878)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) altri accantonamenti netti	(1.057.154)	(687.937)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(89.192)	(107.152)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57.424)	(74.332)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	77.834	448.731
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.893.648)</b>	<b>(3.646.823)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.923	11.155
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.444</b>	<b>415.078</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	101.736	(344.544)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>109.180</b>	<b>70.534</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>109.180</b>	<b>70.534</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		
	31/12/2025	31/12/2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>109.180</b>	<b>70.534</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70. Piani a benefici definiti	(1.740)	(5.962)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.740)</b>	<b>(5.962)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>107.440</b>	<b>64.572</b>

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

We Finance spa - movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2023	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.900.000		3.900.000										3.900.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	0												
a) di utili	0		0										0
b) altre	(184.012)		(184.012)	(755.814)		(9.881)							(949.707)
Riserve da valutazione	10.211		10.211			9.881						(5.962)	14.130
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(755.814)		(755.814)	755.814	0							70.534	70.534
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.970.385</b>	<b>0</b>	<b>2.970.385</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>64.572</b>	<b>3.034.957</b>

We Finance spa - movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2024	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.900.000		3.900.000										3.900.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	0		0										0
b) altre	(949.707)		(949.707)	70.534		0							(879.173)
Riserve da valutazione	14.130		14.130									(1.740)	12.390
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	70.534		70.534	(70.534)	0							109.180	109.180
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.034.957</b>	<b>0</b>	<b>3.034.957</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>107.440</b>	<b>3.142.397</b>

**Rendiconto finanziario al 31/12/2025**
**Rendiconto Finanziario al 31.12.2025**
*metodo diretto - valori all'unità di euro*

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo 31/12/2025</b>	<b>Importo 31/12/2024</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>679.350</b>	<b>3.743.751</b>
- interessi attivi incassati	11.511	55.143
- interessi passivi pagati	(12.247)	(13.078)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(15.924.941)	(13.645.272)
- spese per il personale	(722.149)	(902.273)
- altri costi	(1.992.005)	(1.139.425)
- altri ricavi	19.340.795	19.388.656
- imposte e tasse	(21.614)	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>884.371</b>	<b>3.222.199</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(284.356)	1.996.361
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		273
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	376.858	1.071.245
- altre attività	791.869	154.320
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(593.174)</b>	<b>(5.135.384)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.927	(2.775.629)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(609.101)	(2.359.755)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>970.547</b>	<b>1.830.566</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(100.394)</b>	<b>(182.970)</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(35.734)	(166.930)
- acquisti di attività immateriali	(64.660)	(16.040)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(100.394)</b>	<b>(182.970)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>870.153</b>	<b>1.647.596</b>

**RICONCILIAZIONE**

	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	2.440.546	792.950
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	870.153	1.647.596
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (*)	<b>3.310.699</b>	<b>2.440.546</b>

*(\*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari*

---

**NOTA INTEGRATIVA**

---

---

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

---

## PARTE A- POLITICHE CONTABILI

### PARTE A- POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2025 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

##### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di We Finance S.p.A. è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizione di Vigilanza del 17 novembre 2022 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- o *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*

- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- il documento della Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente bilancio - redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto - risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario tutti redatti all'unità di euro nonché dalla Nota Integrativa. Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

### **Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio**

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2025 o successivamente.

- In data 15 Agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". L'emendamento è stato ricompreso nel Regolamento UE 2024/2862 della Commissione pubblicato il 13 novembre 2024 in adeguamento alle modifiche apportate dallo IASB allo IAS 21. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati.**

Alla data di riferimento dei presenti Bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’*assessment* del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un’entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;

- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027 e richiederà la presentazione dell'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente.

Le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla *disclosure* di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario e delle società finanziarie.

Il Gruppo ha avviato un *assessment* qualitativo per valutare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18, con particolare riferimento alla presentazione delle voci di bilancio, nonché all'identificazione delle Main Business Activities (di seguito anche MBAs) e delle *Management Performance Measures* (di seguito anche MPM). In particolare, sono attualmente in corso le seguenti principali attività:

- approfondimenti sul piano dei conti delle società di Gruppo, ai fini dell'identificazione delle modifiche necessarie alla struttura delle voci e alla classificazione delle principali componenti di costi e ricavi;
- analisi degli attuali indicatori di performance presentati dal Gruppo al fine di individuare quali rientrano nella definizione di MPM secondo i requisiti dell'IFRS 18 e valutare la coerenza con le metriche già utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2026 identificherà gli interventi di dettaglio da apportare al *tool* di consolidamento per finalità contabili e segnalazioni di vigilanza, al fine di essere perfettamente *compliant* con i requisiti normativi.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;

- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di *“own use”* a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 13 novembre 2025 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato *“Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata”*, che ha modificato lo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.

Le modifiche specificano le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata.

Le Modifiche possono avere un impatto significativo sulle seguenti entità:

- Entità con una valuta funzionale che è quella di un'economia non iperinflazionata, che converte il suo bilancio in una valuta di presentazione che è quella di un'economia iperinflazionata.
- Entità con valuta funzionale e di presentazione che è quella di un'economia iperinflazionata, che converte il risultato economico e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul bilancio della Società.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

### Sezione 4 – Altri aspetti

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2025 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

### **Opzione per il consolidato fiscale**

In data 23 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

### **Opzione adesione Gruppo IVA**

In data 14 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2023, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA". L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile. Il vincolo di adesione ha validità triennale con rinnovo tacito annuale.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Criteri di redazione delle situazioni contabili**

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione dello stesso e comunicati al Collegio Sindacale.

## Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

### Criteria di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "*Others*".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell*.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al *fair value* e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business “*others*”, dovrà essere determinato il valore del Fair Value che dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità:

- per i crediti Bonis, il *Fair Value* è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con *derecognition*, al netto degli effetti derivanti dai *Prepayment* dei crediti;
- per i crediti deteriorati, il *Fair Value* è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell’ambito di un’eventuale cessione NPL.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l’entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi

di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento del *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("*Low Credit Risk*");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("*Low Credit Risk*");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("*non performing loans*", NPL).

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente beni ad uso funzionale quali impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi o per scopi amministrativi o d'investimento.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo tale standard il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (*right of use*) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tali attività includono beni quali, in particolare, le licenze di software applicativo. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

### **Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali, valutata sulla base delle capacità che la Società ha di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

## **Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate e Altri Fondi**

#### **Criteri di classificazione**

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nei Bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento dei Bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

## **Trattamento di fine rapporto del personale**

### **Criteri di iscrizione**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nei Bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nei Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

### **Criteri di valutazione**

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

## **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al *fair value*, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

### **Altre informazioni**

#### **Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9 e le riserve di attualizzazione del TFR.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nei Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

#### **Garanzie e Impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

#### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

### **Perdite su crediti**

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Definizione e criteri di determinazione del *fair value***

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

### **Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie**

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect* (HTC);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

### **Business model**

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite; tale modello non trova al momento applicazione nel Business Model della Società;

- *Other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di

Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell’operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

### **SPPI e Benchmark test**

L’appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall’attività. Quest’ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI Test;
- il *Benchmark test*.

Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato - oltre all’analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“*Solely Payment of Principal and Interest*” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell’iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l’attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all’effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell’applicazione del test SPPI, l’IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell’attività finanziaria all’atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di *time value modified*) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle

categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita

di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

### **A.4 Informativa sul *fair value***

Informativa di natura qualitativa

#### **A 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati**

La Società ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### **A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

#### **A 4.3 Gerarchia del *fair value***

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del *fair value*".

#### **A 4.4 Altre informazioni**

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			1.793			1.467
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.793</b>	-	-	<b>1.467</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

#### Legenda:

L1=Livello1: Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo:

L2=Livello2: Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3=Livello3: Fair Value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.467</b>	<b>1.467</b>		<b>0</b>				
<b>2. Aumenti</b>		<b>5.953</b>						
2.1 Acquisti		1.342						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico		4.600		-				
- di cui: Plusvalenze		4.600		-				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento		11						
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>5.628</b>		<b>0</b>				
3.1 Vendite		1.071						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico		4.557		-				
- di cui Minusvalenze		4.557		-				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione				0				
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>1.793</b>		<b>0</b>				

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio la Società non possiede passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282			282	659			659
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>282</b>			<b>282</b>	<b>659</b>	-	-	<b>659</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266			266	312			312
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>266</b>			<b>266</b>	<b>312</b>	-	-	<b>312</b>

**Legenda:**

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

**A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevati "Day one profit/loss"

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce Cassa e disponibilità liquide presenta, al 31 dicembre 2025, un saldo di 3.311 migliaia di euro ed è così composta:

	€/migliaia	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide		
Conti correnti e depositi a vista	3.311	2.441
<b>Totale</b>	<b>3.311</b>	<b>2.441</b>

Nella voce cassa e disponibilità liquide sono rilevati anche i crediti “a vista” verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario per 3.311 migliaia di euro che rispetto all’anno precedente presentano un incremento di 870 migliaia di euro.

### SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			1.793			1.467
<b>Totale (A)</b>			<b>1.793</b>			<b>1.467</b>
<b>B Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale (A+B)</b>			<b>1.793</b>			<b>1.467</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2025 a complessivi 1.793 migliaia di euro, con un aumento di 326 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	€/migliaia	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	5
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	
d) Società non finanziarie	1	2
e) Famiglie	1.792	1.460
<b>Totale (A)</b>	<b>1.793</b>	<b>1.467</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
<b>Totale (B)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.793</b>	<b>1.467</b>

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.793 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

#### **2.4 Attività finanziare designate al *fair value*: composizione merceologica**

Non presente la fattispecie

#### **2.5 Attività finanziare designate al *fair value*: composizione per debitore/emittenti**

Non presente la fattispecie

#### **2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica**

Non presente la fattispecie

#### **2.7 Altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitore/emittente**

Non presente la fattispecie

### **SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30**

#### **1.3 Attività finanziare valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Non presente la fattispecie

#### **1.4 Attività finanziare valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Non presente la fattispecie

#### **1.5 Attività finanziare valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi a scadenza</b>	<b>233</b>					<b>233</b>	<b>419</b>					<b>419</b>
<b>2. Conti correnti</b>												
<b>3. Finanziamenti</b>												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per Leasing												
3.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
<b>4. Titoli di debito</b>												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
<b>5. Altre attività</b>	<b>-</b>					<b>-</b>	<b>200</b>					<b>200</b>
<b>Totale</b>	<b>233</b>					<b>233</b>	<b>619</b>					<b>619</b>

#### Legenda:

- L1= Livello 1
- L2= Livello 2
- L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi a crediti verso banche presenta un saldo al 31/12/2025 pari a 233 migliaia di euro (619 migliaia di euro al 31/12/2024) riferito a somme depositate su conti correnti bancari a disposizione delle società cessionarie, a tutela delle obbligazioni assunte da We Finance, nell'ambito degli accordi contrattuali relativamente alla cessione dei crediti pro-soluto;

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Non presenta la fattispecie.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	1	2					13	5				
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	46						23					
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>2</b>				-	<b>35</b>	<b>5</b>				-

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono iscritti in tale voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 49 migliaia di euro, di cui crediti verso la clientela (prestiti personali) per 3 migliaia di euro.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso- clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	1	2	-	13	5	-
a) Amministrazioni pubbliche						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie	1	2		13	5	
<b>3. Altre attività</b>	46			23		
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>2</b>		<b>35</b>	<b>5</b>	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della Clientela” di Banca d’Italia.

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito										
Finanziamenti	1			51		0		49		
Altre attività	46									
<b>Totale (T)</b>	<b>47</b>	-	-	<b>51</b>		-	-	<b>49</b>		
<b>Totale (T-1)</b>	<b>36</b>			<b>82</b>		-	-	<b>78</b>		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(\*) Valore da esporre a fini informativi

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l’insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA’ FINANZIARE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>142</b>	<b>203</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	142	203
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>183</b>	<b>244</b>
a) terreni		
b) fabbricati	167	216
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	16	28
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>477</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le Attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali; sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale disciplinati dallo IAS 16.

Tale principio contabile ha sostituito dal 2019 il principio IAS 17, introducendo le nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing per i locatari. In particolare, si è provveduto alla rilevazione delle seguenti poste:

- la passività del leasing valutandola al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale identificato alla data di transizione;

- l'attività consistente nel diritto di utilizzo valutandola all'importo pari alla passività del leasing alla data di transizione, rettificato per eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presente la fattispecie.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		233	-	2	360	595
A.1 Riduzioni di valore totali nette		18	-	2	127	147
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		215	-	-	232	447
<b>B. Aumenti:</b>		200	0	0	15	215
B.1 Acquisti		179				179
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		21	0		15	36
<b>C. Diminuzioni:</b>		249	0	0	89	338
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		16			74	90
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		233	0		15	248
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		167	0	0	158	325
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12	0	2	187	201
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		179	0	2	345	526
E. Valutazione al costo						

Categorie	% di ammortamento
Terreni	---
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

Nel corso dell'anno 2025 la società ha trasferito la propria sede operativa da Piazza della Repubblica n. 9 – Milano a Via dell'Arsenale n. 19 - Torino. Tale trasferimento ha generato una riduzione del canone di affitto, con conseguente diminuzione del valore del fabbricato e una dismissione di mobili, arredi e impianti elettronici.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
<i>di cui software</i>	65			
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	65		58	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>-</b>

La voce ammonta a 65 migliaia di euro ed è costituita dagli investimenti sostenuti per l'acquisto di licenze e software di utilità pluriennale al netto degli ammortamenti.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

€/migliaia	
	Totale 31/12/2025
<b>A. Esistenze iniziali</b>	58
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	65
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	57
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>65</b>

Le variazioni in diminuzione pari a 57 migliaia di euro sono dovute esclusivamente agli ammortamenti dell'esercizio.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Null'altro da segnalare.

## SEZIONE 10 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

€/migliaia						
Attività Fiscali	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti		-	18		21	20
Attività fiscali anticipate	710	52		620	35	
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>710</b>	<b>52</b>	<b>18</b>	<b>620</b>	<b>55</b>	<b>20</b>

La voce Attività fiscali è composta dalle attività fiscali correnti pari a 18 migliaia di euro e dalle attività fiscali anticipate pari a 762 migliaia di euro (655 migliaia di euro al 31/12/2024).

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile

l'onere economico che le ha generate. Sulla base dei piani futuri, non si ravvisano problematiche in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte.

## 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

€/migliaia

Passività fiscali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti		(30)				
Passività fiscali differite						
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>-</b>	<b>(30)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce passività fiscali è pari a 30 migliaia di euro.

## 10.3 Variazione attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>662</b>	<b>964</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>335</b>	<b>209</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	335	209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(234)</b>	<b>(511)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(234)	(511)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>763</b>	<b>662</b>

### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214 del 2011 (in contropartita del conto economico)

Non presente la fattispecie.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presente la fattispecie.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(7)	(10)
<b>2. Aumenti</b>	7	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	0	(7)

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie.

### SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

### SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	€/migliaia	
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso fornitori	425	450
Altre	6	7
Risconti attivi	405	328
Depositi cauzionali	1	7
Altri Crediti	249	1.170
<b>Totale attività</b>	<b>1.085</b>	<b>1.962</b>

La voce ammonta 1.085 migliaia di euro (1.962 migliaia di euro al 31/12/2024).

La voce evidenzia un decremento di 877 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile in

massima parte alla voce “altri crediti”; tale voce ricomprende principalmente i crediti per fatture emesse e da emettere, imposta di bollo e consolidato fiscale.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – PASSIVITA’ FINANZIARE VALUTARE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(€/migliaia)

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	-			-		
<b>2. Debiti per leasing</b>			184			246
<b>3. Altri debiti</b>		26	55		44	22
<b>Totale</b>	-	26	240	-	44	269
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	-	26	240	-	44	269
<b>Totale Fair value</b>	-	26	240	-	44	269

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di 266 migliaia di euro con un decremento di 46 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2024, riconducibile in parte alla voce “verso società finanziarie” e in parte alla voce “verso clientela”.

#### Debiti verso Banche

La voce è pari a zero.

#### Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a 26 migliaia di euro. Tale posta accoglie debiti relativi a ristori riconosciuti ai clienti e da restituire alla cessionaria Pitagora S.p.A. che li ha a questi anticipati.

#### Debiti verso clientela

Il saldo di 240 migliaia di euro al 31/12/2025 (269 migliaia di euro al 31/12/2024) è comprensivo dalle passività finanziarie a seguito dell’iscrizione dei diritti d’uso riferiti ai locali e agli automezzi locati.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie.

#### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

#### 1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

(€/migliaia)

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Debiti per Leasing</b>						
<b>1.1 Locazione immobili</b>						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni			168			218
g) Oltre 10 anni						
<b>1.2 Locazione autovetture</b>						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			16			28
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
<b>1.2 Locazione macchinari uso ufficio</b>						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
<b>Totale</b>			<b>184</b>			<b>246</b>

In applicazione degli IFRS16 la società iscrive come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di 184 migliaia di euro così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 168 migliaia di euro;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 16 migliaia di euro.

#### SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Risconti passivi	2	5
Debiti verso compagnie assicurative	570	323
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	2.254	2.991
Debito per consolidato Fiscale		
Debito per Gruppo IVA	3	1
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debiti verso Fondi pensione	4	6
Debiti verso personale	14	49
Debiti verso enti previdenziali	86	80
Debiti verso Erario	112	145
Debiti diversi	136	28
<b>Totale passività</b>	<b>3.183</b>	<b>3.628</b>

La voce ammonta a 3.183 migliaia di euro (3.628 migliaia di euro al 31/12/2024).

La voce evidenzia un decremento di 445 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo della voce è composto principalmente da:

- debiti verso fornitori e agenti per fatture ricevute e da emettere pari a 2.254 migliaia di euro, (2.991 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso le compagnie assicurative, 570 migliaia di euro, relativamente a premi assicurativi sulle polizze vita e/o impiego sottoscritte dalla Società a copertura dell'eventuale rischio sui finanziamenti erogati alla clientela (323 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso istituti previdenziali, 86 migliaia di euro, quali contributi relativi al personale dipendente ed amministratori (80 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso personale dipendente, 14 migliaia di euro, relativamente a retribuzioni, ferie maturate alla data del 31/12/2025 ma non ancora pagate o godute (49 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso erario ammontano a 112 migliaia di euro (145 migliaia di euro lo scorso esercizio) riferiti in particolare a Ritenute d'Acconto da versare e all'imposta sostitutiva applicata sui finanziamenti erogati nell'esercizio;
- debiti verso fondi pensione ammontano a 4 migliaia di euro (6 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti diversi, la cui voce ammonta a 136 migliaia di euro (28 migliaia di euro lo scorso esercizio).

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	45	101
<b>B. Aumenti</b>	5	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	14
B.2 Altre variazioni in aumento	3	11
<b>C. Diminuzioni</b>	(50)	(81)
C.1 Liquidazioni effettuate	(50)	(75)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(6)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	45

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sussistono debiti per TFR iscritti in bilancio in quanto tutti i dipendenti hanno optato per destinare il trattamento di fine rapporto maturato a forme di previdenza complementare.

### 9.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni rilevanti da fornire.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	179	303
4.2 oneri per il personale	20	10
4.3 altri	821	397
<b>Totale</b>	<b>1.020</b>	<b>710</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.020 migliaia di euro (710 migliaia di euro al 31/12/2024) e sono di seguito dettagliati nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>710</b>	
<b>B. Aumenti</b>			1.071	
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.057	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			14	
<b>C. Diminuzioni</b>			761	
C.1 Utilizzo nell'esercizio			761	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Esistenze finali</b>			<b>1.020</b>	

Nelle altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi nel caso in cui, nel corso dell'esercizio, siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

## 10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presente la fattispecie

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

## 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 759 migliaia di euro (339 migliaia di euro nel 2024). Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata normativa in materia di rimborso anticipato del credito.

La determinazione dell'ammontare di tale fondo prevede la quantificazione di due fattori:

- la "frequency" che indica la probabilità di accadimento di un determinato evento;
- la "severity" che rappresenta la «size» della perdita potenzialmente registrabile.

Al fine di una corretta stima del parametro "probabilità di reclamo", la Funzione Risk Management ha condotto un'analisi approfondita basata sullo storico dei reclami, ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario e dei contenziosi giudiziari in materia di estinzioni anticipate, pervenuti nel periodo compreso tra gennaio 2013 e giugno 2025. E' stata condotta una Survival Analysis, avente lo scopo

di determinare la probabilità cumulata anno dopo anno di ricevere una richiesta di rimborso sulle posizioni estinte i cui risultati sono stati poi utilizzati per il calcolo del fondo stesso.

Inoltre, in relazione alle estinzioni anticipate intervenute successivamente alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022, la Società ha provveduto ad accantonare prudenzialmente, tenuto conto delle probabilità effettive di rintraccio cliente, il 60% dell'importo massimo dovuto relativo agli oneri non goduti da rimborsare alla clientela.

Si evidenzia inoltre che a decorrere da giugno 2020 i contratti incorporano nel tasso annuo nominale (TAN) gli oneri connessi con il finanziamento, sono quindi diventati tutto "TAN";

- 61 migliaia di euro, quale accantonamento relativo all'indennità di fine mandato calcolata sulle provvigioni maturate verso la rete agenziale;
- oneri futuri per spese al personale per 20 migliaia di euro.
- oneri futuri riferiti a controversie in corso per 179 migliaia di euro (303 migliaia di euro lo scorso esercizio).

## SEZIONE 11 – PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160, 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Capitale</b>	<b>3.900</b>	<b>3.900</b>
1.1 Azioni ordinarie	3.900	3.900
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale ammonta a 3.900 migliaia di euro.

### 11.2 Azioni proprie: composizione

Non presente la fattispecie

### 11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2025, come al 31 dicembre 2024, tale voce è pari a zero.

### 11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2025, come al 31 dicembre 2024, tale voce è pari a zero.

## 11.5 Altre informazioni

Descrizione	Totale al 31/12/2025				
	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		0	(950)	14	(936)
<b>B. Aumenti</b>			71	0	71
B.1 Attribuzioni di utili			71		
B.2 Altre variazioni					0
<b>C. Diminuzioni</b>	0	0	0	2	2
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite			0		
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni		0		2	2
<b>D. Esistenze finali</b>	0	0	(879)	12	(867)

Per maggiori dettagli, come previsto dall'Art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Non si evidenziano impegni e garanzie rilasciate.

#### 2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Non si evidenziano impegni e garanzie rilasciate.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7		7	15
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>					
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
3.1 Crediti verso banche			1	1	1
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>16</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		6			
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce ammonta a 8 migliaia di euro, ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati e sui crediti verso le banche.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci	Debiti	Titoli	Altre operazi	€/migliaia	
				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	0			0	(9)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(7)			(7)	(9)
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività</b>	(5)			(5)	(2)
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>			<b>(12)</b>	<b>(20)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<b>(7)</b>			<b>(7)</b>	<b>(9)</b>

La voce ammonta a 12 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31/12/2024) e risulta così composta:

- 7 migliaia di euro, quali interessi passivi relativi debiti per leasing.
- 5 migliaia di euro, quali interessi passivi relativi altre passività.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCE 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio/Settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	12	22
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di Incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	-	-
	<b>12</b>	<b>23</b>

La voce ammonta a 12 migliaia di euro (23 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

In tale voce sono iscritte le commissioni attive riconosciute alla Società sui finanziamenti di cessione del quinto per 12 migliaia di euro.

## 2.2. Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Provvigioni e contributi ad agenti	(8.134)	(6.657)
Commissioni di segnalazione	(348)	(1.212)
Premi polizze credito	(6.916)	(6.828)
Altre commissioni passive	(6)	(28)
<b>Totale</b>	<b>(15.405)</b>	<b>(14.726)</b>

La voce ammonta a 15.405 migliaia di euro (14.726 migliaia di euro nel 2024) ed è principalmente composta da:

- 8.134 migliaia di euro, quali provvigioni passive riconosciute o da riconoscere agli agenti;
- 6.916 migliaia di euro, quali premi pagati per polizze credito sui finanziamenti di cessione del quinto

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI PROVENTI SIMILI – VOCE 70

La società non ha ricevuto dividendi o proventi simili.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	€/migliaia				
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>4.600</b>	<b>19.253</b>	<b>(4.557)</b>	<b>0</b>	<b>19.296</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	4.600	19.253	(4.557)	0	19.296
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair</i>					
<b>Totale</b>	<b>4.600</b>	<b>19.253</b>	<b>(4.557)</b>	<b>0</b>	<b>19.296</b>

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al *fair value* per 4.600 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto per 19.253 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al *fair value* per 4.557 migliaia di euro;

#### **SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90**

Non presente la fattispecie

#### **SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIAQUISTO – VOCE 100**

##### **6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

Non presente la fattispecie

#### **SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

##### **7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al Fair Value**

Non presente la fattispecie

##### **7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value**

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

La voce ammonta a 2 migliaia di euro (178 migliaia di euro nel 2024) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso Clientela e verso Banche.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			€/migliaia	
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Primo e secondo stadio		Terzo stadio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
			write-off	Altre					
<b>1. Crediti verso banche</b>					0			0	200
- per leasing					0			0	200
- per factoring									
- altri crediti									
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>								0	0
- per leasing								0	0
- per factoring									
- altri crediti									
<b>3. Crediti verso clientela:</b>	0			(2)	0		0	(2)	(22)
- per leasing									
- per factoring									
- per credito al consumo	0			(2)	0		0	(2)	(22)
- prestiti su pegno									
- altri crediti								0	0
<b>C. Totale</b>	0	0	0	(2)	0	0	0	(2)	178

## SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

La voce ammonta a 2.767 migliaia di euro, con un decremento pari a 459 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, in particolare:

Descrizione	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese per il personale	(793)	(1.287)
Altre spese amministrative	(1.974)	(1.939)
<b>Totale</b>	<b>(2.767)</b>	<b>(3.226)</b>

## 10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta 793 migliaia di euro (1.287 lo scorso esercizio) e ricomprende tutti i costi del personale così determinati:

Voci/settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(237)	(523)
b) oneri sociali	(57)	(137)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(42)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(7)	(14)
2. Altro personale in attività	0	(3)
3. Amministratori e Sindaci	(155)	(206)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	176	90
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(500)	(451)
<b>Totale</b>	<b>(793)</b>	<b>(1.287)</b>

## 10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti e la media annua.

Livello	dipendenti al 31/12/2024	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2025	media annua
impiegati	8		(5)		3	9
quadri	0				0	0
dirigenti	0				0	0
<b>totale</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>(5)</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>9</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

		€/migliaia	
Altre spese amministrative	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	
Altre spese generali	(1.051)	(897)	
Assicurazioni	(2)	(10)	
Cancelleria e acquisto materiale vario	(1)	(3)	
Canoni di locazione	0	(6)	
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(2)	(1)	
Corrieri, trasporti e viaggi			
Noleggi diversi (software, hardware - consulenze EDP)	(2)	(8)	
Noleggio auto			
Pulizie uffici	0	(2)	
Spese postali, trasporti e viaggi	(87)	(81)	
imposte indirette e tasse	(6)	(8)	
Informazioni commerciali	(167)	(217)	
Contributo rete agenziale (Enasarco/FIRR)			
Contributi Oneri Associativi	(50)	(48)	
Spese bancarie e postali	(21)	(30)	
Spese di consulenza e legali	(58)	(308)	
Spese di manutenzione e applicativi	(22)	(13)	
Spese di notifica contratti	(7)	(23)	
Servizi Professionali	(73)	(156)	
Spese di Pubblicità e rappresentanza	(346)	(31)	
Utenze varie	0	(1)	
Costi relativi a leasing a breve termine (IFRS16)	(11)	(22)	
- Locazione immobili	(3)	(9)	
- Locazione autovetture	(8)	(13)	
Spese per gestione incassi rate (outsourcing)	0	0	
Spese per revisione interna (outsourcing)			
Spese per revisione contabile	(62)	(62)	
Spese Telefoniche	(6)	(11)	
<b>Totale</b>	<b>(1.974)</b>	<b>(1.939)</b>	

Le altre spese amministrative al 31/12/2025 ammontano a 1.974 migliaia di euro con un incremento di 313 migliaia di euro verso l'esercizio 2024 principalmente riferibili a spese di marketing.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto riportato al punto 11.3 "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri"

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto riportato al punto 11.3 "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri"

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono relativi a:

- 57 migliaia quale accantonamento relativo all'indennità di fine mandato, calcolata sulle provvigioni maturate verso la rete agenziale;
- 1 milione di euro, quale accantonamento fondo oneri per rimborsi estinzioni anticipate. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata

sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2023 relativamente alla c.d. “sentenza Lexitor”;

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(61)			(61)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(28)			(28)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(89)</b>			<b>(89)</b>

La voce ammonta a 89 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui software				
1.1 di proprietà	(57)			(57)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(57)			(57)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>(57)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(57)</b>

La voce ammonta a 57 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Altri oneri non ricorrenti	6	43
Migliorie su beni di terzi		
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	0
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>6</b>	<b>43</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	€/migliaia	
	31/12/2025	31/12/2024
altri proventi non da intermediazione	63	477
recupero spese su finanziamenti		
altri proventi non ricorrenti	21	15
Sopravvenienze attive diverse		
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>84</b>	<b>492</b>

La voce ammonta a 84 migliaia di euro (492 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

## SEZIONE 15 – UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 Utile (perdita) da cessione di investimenti: composizione

Utile(perdita) da cessione di investimenti	€/migliaia	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Immobili</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
-Utile da cessione	4	18
-Perdite da cessione	0	(7)
<b>B. Altre attività</b>		
- Utile da cessione		
-Perdite da cessione	0	0
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>

## SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIONE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	2	43
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(107)	302
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(102)</b>	<b>302</b>

Le imposte correnti ricomprendono:

- l'IRAP per 73 mila euro e
- l'IRES che, per effetto dell'ingresso nel Consolidato Fiscale di Gruppo, risulta a credito per 71 mila euro.

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	€/migliaia				
	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	7	2	27,50%	0	5,57%
Interessi passivi non deducibili					
Rettifiche di crediti aumento					
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(1.329)	(319)		(74)	
Rettifiche di crediti/plusvalenze su crediti IRAP					
Fondo rischi ed oneri	1.014	243		56	
Altre rettifiche Ires aumento	33	8			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(19)	(5)			
Rettifiche FTA Ifrs9					
Spese per il personale	(231)			(13)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	1.848			104	
ACE					
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		- 73		73	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		- 71		73	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		3			
variazioni anticipate		(89)		(18)	
variazioni differite					
crediti d'imposta generati nell'esercizio					
<b>TOTALE IMPOSTE</b>		<b>(157)</b>		<b>55</b>	
<b>Totale imposte complessive</b>		<b>(102)</b>	<b>-1457,14%</b>		

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			€/migliaia	
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	Totale	Totale
							31/12/2025	31/12/2024
<b>1 Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			7			12	19	38
- prestiti personali			3				3	4
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			4			12	16	34
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>38</b>

### 21.2 Altre informazioni

Alla data di bilancio non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

#### A. Leasing (LOCATORE)

Alla data di bilancio non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

#### B. Factoring e cessione di crediti

Alla data di bilancio non risultano effettuate operazioni di Factoring

#### C. Credito al consumo

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.795 migliaia di euro. Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con aggiornamento del 28 novembre 2025 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 23° aggiornamento",

non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

### C.1 - Composizione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.811</b>	<b>18</b>	<b>1.793</b>	<b>1.474</b>	<b>1</b>	<b>1.473</b>
- Prestiti personali	1	-	1	13	-	13
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	1.810	18	1.792	1.461	1	1.460
<b>2. Deteriorate</b>	<b>51</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>82</b>	<b>77</b>	<b>5</b>
Prestiti personali	51	48	2	82	77	5
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	51	48	2	82	77	5
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.862</b>	<b>66</b>	<b>1.795</b>	<b>1.556</b>	<b>78</b>	<b>1.478</b>

### C.2 Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- fino a 3 mesi	38	23	2	5
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	-	5	-	-
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	487	601	-	-
- oltre 5 anni	1.268	844	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.793</b>	<b>1.473</b>	<b>2</b>	<b>5</b>

### C.3 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

### D. Garanzie rilasciate e impegni

Alla data di bilancio non risultano garanzie rilasciate ed impegni assunti.

### E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Alla data di bilancio la Società non effettua servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica.

### F. Operatività con fondi di terzi

Alla data di bilancio la Società non effettua operatività con fondi di terzi.

### G. Operazioni di prestito su pegno

Alla data di bilancio la Società non effettua operazioni di prestito su pegno.

## **H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)**

Alla data di bilancio la Società non possiede obbligazioni garantite (Covered Bond).

## **I. Altre attività**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

## **Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività**

### **A – Operazioni di cartolarizzazione**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

### **B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

### **C – Operazioni di cessione**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **Premessa**

#### **Premessa**

Per Sistema di Controlli Interni s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, We Finance ha recepito il Regolamento del Gruppo CRAsti del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi.

Il Gruppo CRAsti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al "governo del rischio", tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una "cultura del rischio integrata", in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un *Framework* metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

In particolare, le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono stati nominati, all'interno di We Finance, i Referenti per tali attività esternalizzate che (i) supportano la funzione aziendale di controllo esternalizzata, (ii) riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata e (iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo ha compiti e responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello. La funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la Controllante Pitagora.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

#### ➤ **Controlli di I livello (o di linea)**

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano, in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii) controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; iii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di We Finance (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

#### ➤ **Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)**

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In We Finance, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia, per quanto di competenza, le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.

La Società ha nominato un proprio Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").

#### ➤ **Controlli di III livello (o di revisione interna)**

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informatico (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

In We Finance, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Riferisce direttamente agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale) senza restrizioni o intermediazioni.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, condivide con le altre Funzioni di Controllo di Gruppo lo stato avanzamento delle attività, le anomalie di particolare rilevanza emerse nel corso delle verifiche svolte nonché aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sull'adeguatezza dei controlli.

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste per le società del Gruppo il Responsabile della Funzione Internal Audit relaziona e si confronta periodicamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Al Responsabile della Funzione è attribuito il compito di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*).

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice e si manifesta come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore, dovuto ad un evento quale lo sconfinco, il verificarsi di un evento di sinistro o l'omologa da parte dell'OCC di una procedura di sovraindebitamento

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

Per la Società, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail" e particolarmente nei confronti delle Aziende terze cedute, laddove una loro difficoltà economica metta a rischio la continuità di stipendio per i dipendenti, e di solvibilità delle compagnie assicurative che coprono i rischi di perdita di impiego e caso morte del contraente.

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

Il business model della Società, che prevede di erogare crediti e successivamente procedere alla loro cessione pro-soluto nell'ambito dell'Accordo Quadro con la Controllante Pitagora (c.d. modello originate to distribute) senza mantenere posizioni nel proprio Attivo, e la particolare forma tecnica della cessione del quinto - la cui perdita attesa risulta essere fortemente mitigata dalla presenza della garanzia del TFR e dalle coperture assicurative - permettono di contenere l'esposizione della Società a tale rischio.

Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Società si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

#### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le scadute deteriorate (Past Due - oltre 90 giorni di sconfinco continuativo)
- b) le inadempienze probabili (UTP)
- c) le sofferenze

Le inadempienze probabili (UTP) di cui al punto sub b), sono tali all’esito di un giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell’*“unlikely to pay”* – cfr. paragrafo 145 degli ITS su *“Forbearance and Non-Performing Exposures”*).

Le sofferenze, di cui al punto sub c), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub a), comprendono esposizioni per cassa per le quali l’azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

La Circolare 217 “Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” di Banca d’Italia definisce le “esposizioni oggetto di concessione” all’interno della sezione “7. Qualità del credito” dalla quale sono escluse le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come “concessioni” esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell’Autorità Giudiziaria.

Alla data di chiusura del bilancio non è presente la casistica di pratiche con concessione.

## Informativa di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	2	-	280	282
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (T)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>280</b>	<b>282</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>654</b>	<b>659</b>

## 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51	48	2		280	0	280	282
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente					X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale (T)</b>	<b>51</b>	<b>48</b>	<b>2</b>		<b>280</b>	<b>0</b>	<b>280</b>	<b>282</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>82</b>	<b>77</b>	<b>5</b>		<b>654</b>	<b>0</b>	<b>654</b>	<b>659</b>

Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al *fair value* che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

€/migliaia

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	1.792	
2. Derivati di copertura				
<b>Totale (T)</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>1792</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>1451</b>	

## 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-				-			2			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE (T)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							Attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisti e/o originati/e	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77	-	-	-	-	-	-	-	77
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)	(31)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

#### 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Non presente la fattispecie

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originarie		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
A.1 A VISTA	3.311	3.311	-	-	-	-	-	-	3.311	
a) Deteriorate	-	X				X				
b) Non deteriorate	3.311	3.311		X			X		3.311	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>233</b>	<b>233</b>	-	-	-	-	-	-	<b>233</b>	
a) Sofferenze	-	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili	-	X		-	-	X		-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X		-	-	X		-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-		-	X	-		-	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	233	233		X	-	-		X	233	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
<b>TOTALE A</b>	<b>3.544</b>	<b>3.544</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.544</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	-	-		X	-	-		X	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>3.544</b>	<b>3.544</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.544</b>	

### 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non vi sono esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie.

### 6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

### 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	51	X	-	51	49	X	-	49	-	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.857	1.857	X	-	18	18	X	-	-	1.839
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.908</b>	<b>1.857</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>67</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>1.841</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.908</b>	<b>1.857</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>67</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>1.841</b>

## 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	<b>82</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>32</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	32
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	<b>51</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## 6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	€/migliaia					
	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	<b>77</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	<b>2</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	2	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	<b>31</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	31	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	<b>48</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						€/migliaia	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
	<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>330</b>
- Primo stadio							280	280
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							51	51
- Impaired acquisite o originate							-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value</b>							-	-
- Primo stadio							-	-
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							-	-
- Impaired acquisite o originate							-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							-	-
- Primo stadio							-	-
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							-	-
- Impaired acquisite o originate							-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>330</b>	<b>330</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie</b>							-	-
- Primo stadio							-	-
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							-	-
- Impaired acquisite o originate							-	-
<b>Totale D</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>330</b>	<b>330</b>

## 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Alla data di bilancio non vi sono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

Esposizioni/Controparti	€/migliaia				
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	3.544	-	46	1.795
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>-</b>	<b>3.544</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>1.795</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>5</b>	<b>3.060</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>1.477</b>

### 9.2 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.971	316	434	664	5.385
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.971</b>	<b>316</b>	<b>434</b>	<b>664</b>	<b>5.385</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025 si rileva una grande esposizione nei confronti del Tesoro dello Stato per le imposte delle attività fiscali.

Controparte	€/migliaia	
	Valore non ponderato	Valore ponderato
TESORO DELLO STATO	855	308
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	3.318	-

## 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Ai fini della misurazione e della gestione del rischio di credito l'ente finanziario ha adottato il "metodo standard" così come previsto nella Circolare 288/2015.

## 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione, evidenziate nella tabella della Sezione 3, parte D, paragrafo "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" nella colonna "Attività di evidente scarsa qualità creditizia", per una maggiore informativa, anche se non richiesto dalla normativa vigente, vengono di seguito ripartite in base alla qualità del credito:

€/migliaia		
Portafoglio/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	18	-
b) Inadempeinze probabile	0	0
c) Esposizione scadute deteriorate		
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>0</b>

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine.

Per tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business *others*, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value".

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	€/migliaia							
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1 Attività</b>								
1.1 Titoli di debito			0			0		
1.2 Crediti	3.408	1	184	0	(1)	0	0	0
1.3 Altre attività								
<b>2 Passività</b>								
2.1 Debiti	83	4	6	13	61	80	22	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Si specifica che nella presente tabella non sono ricompresi i crediti valutati secondo il Modello di Business "others" in quanto non rilevanti ai fini del calcolo del rischio di tasso bensì inseriti nel calcolo del rischio di mercato.

### **1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Per la stima del rischio di tasso, la società ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

## **3.2 RISCHIO DI PREZZO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

L'ente non è esposto al rischio di prezzo in quanto la Società non detiene portafoglio titoli.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

L'ente non è esposto al rischio di prezzo in quanto la Società non detiene portafoglio titoli.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

L'ente non è esposto al rischio di cambio in quanto tutte le operazioni sono sorte nella moneta funzionale con la quale viene redatta la contabilità e formato il bilancio.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

##### **1.1 Esposizione al rischio**

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena,

legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

## 2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il puntuale rispetto delle disposizioni in tema di conformità alle norme assume rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. La società, dall'ingresso nel Gruppo bancario, ha avviato le attività di armonizzazione del corpus normativo aziendale e di recepimento della normativa di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2025 sono state svolte le attività per definire, in funzione della specificità operativa, la tassonomia dei processi aziendali, unica per il Gruppo e finalizzata a supportare le funzioni organizzative, di controllo ed operative, come base di partenza da utilizzare sia per l'analisi dei processi e dei connessi rischi e controlli sia per la strutturazione della relativa reportistica.

Inoltre, nel 2025, sono state completate le attività per individuare e censire i rischi rilevanti insiti nelle diverse fasi dei processi aziendali, in funzione della specificità operativa, con la costruzione della "Mappa dei Rischi operativi di compliance e reputazionali".

La Società si è dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'underwriting all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, così da mitigare i rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo.

La Società ha attivato nel corso del 2024 i canali digitali nel processo di concessione del credito. Nel corso del 2025 è stato riorganizzato il processo di trasparenza, prevedendo che l'agente incontri il cliente in due distinti appuntamenti, in luogo di uno, al fine di assicurare migliori tempistiche di informativa. La sottoscrizione della documentazione contrattuale può avvenire attraverso lo strumento della FEQ, fornito da In.te.sa., mentre la sottoscrizione della documentazione precontrattuale può avvenire attraverso lo strumento della FEA, rilasciato dopo una procedura di identificazione con Videoselfie, dal fornitore Ineo. Inoltre, è possibile procedere attraverso canale digitale alla sottoscrizione della "Scheda Adeguata Verifica della Clientela". In tal caso, è prevista la registrazione delle sessioni di riconoscimento effettuate ai fini antiriciclaggio, con conservazione a norma delle videoregistrazioni e possibilità di consultazione per un periodo di vent'anni.

Il Referente Risk Management monitora, con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'operatività societaria, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

In ambito antifrode, è previsto l'accesso alle banche dati SCIPAFI (in fase di istruttoria del finanziamento) Sistema pubblico di prevenzione delle frodi che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Viene svolto il controllo dell'IBAN dei clienti pensionati attraverso il servizio fornito dall'INPS. Sono attivi anche una serie di controlli di natura anagrafica, sulla coerenza dell'iban, dei riferimenti telefonici, del contatto mail.

Inoltre, con riferimento ai rischi legati al processo di sottoscrizione digitale della documentazione precontrattuale e contrattuale, la Società ha in essere una serie di presidi che includono controlli automatici bloccanti sul sistema informatico.

La misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale definito nell'ambito del Pillar 1 viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare dei Fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa euro 545 miglia di euro per We Finance.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate, prospettive che riguardano il reperimento di fondi ("*funding liquidity risk*") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("*market liquidity risk*"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione e valutazione dei rischi" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

€/migliaia											
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.360	-	-	57	43	297	128	245	262	759	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	49	-	-	57	43	64	128	245	262	759	-
A.4 Altre attività	3.311	-	-	-	-	233	-	-	-	-	-
Passività per cassa	84	-	-	-	5	7	14	32	29	100	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	84	-	-	-	5	7	14	32	29	100	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

### **3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**

#### **Derivati di negoziazione**

La Società non detiene derivati di negoziazione nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al FV in contropartita del conto economico.

#### **Le coperture contabili**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **Aspetti generali della strategia di copertura**

La Società non ha attuato operazioni di copertura mediante l'utilizzo di strumenti derivati e/o non derivati.

## **SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti. La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

		€/migliaia	
Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	
1. Capitale	3.900	3.900	
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve	(879)	(950)	
- di utili			
a) legale		0	
b) statutaria	(922)	(950)	
c) azioni proprie			
d) altre	43	0	
- altre			
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione	12	14	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Strumenti di copertura (elementi non designati)			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	12	14	
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (perdita) d'esercizio	109	71	
<b>Totale</b>	<b>3.142</b>	<b>3.035</b>	

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35%.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.142</b>	<b>3.035</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(522)	(418)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.620</b>	<b>2.617</b>
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>2.620</b>	<b>2.617</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.620</b>	<b>2.617</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni qualitative

##### 4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie / Valori	€/migliaia			
	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.379	5.877	1.936	1.977
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			116	119
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			603	548
B.5 Totale requisiti prudenziali			720	666
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.992	11.107
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,85%	23,56%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,85%	23,56%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito [www.wefinancespa.it](http://www.wefinancespa.it).

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(€/migliaia)	
Voci		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>109</b>	<b>71</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(2)	(6)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(2)</b>	<b>(6)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>107</b>	<b>65</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI DI PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 110 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 0 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro

f) Altri compensi: 44 migliaia di euro migliaia di euro  
La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

## 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data di bilancio non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

## 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi e commissioni	Altri proventi	Altre spese amm.ve
<b>Dati di stato patrimoniale e di conto economico</b>								
Controllanti <sup>(1)</sup>	3.473.644	1.271.414			11.101	92.571	9.435	950.025
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società								
Esponenti <sup>(2)</sup>								124.697
Altre parti correlate	-	-			-			-
<b>TOTALE</b>	<b>3.473.644</b>	<b>1.271.414</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.101</b>	<b>92.571</b>	<b>9.435</b>	<b>1.074.722</b>

(1) Banca di Asti + Pitagora

(2) Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale della Società in carica dal 01/01/2025 al 31/12/2025

(3) Parti Correlate dal 01/01/2025 al 31/12/2025

## SEZIONE 7 – LEASING

### LEASING (LOCATARIO)

#### Informazioni qualitative

Per We Finance il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa del valore dei diritti d'uso; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici, auto e foresterie.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la Società ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico.

#### Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte B, Attivo. Per le informazioni sui debiti per leasing si rinvia alla Parte B, Passivo. Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte C, Informazioni sul Conto Economico.

## SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 8.1 Informazioni sui compensi alla Società di Revisione

Si espongono nel seguito i compensi, al netto di contributo vigilanza Consob, spese ed al netto di IVA corrisposti alla Società di Revisione.

		<i>€/migliaia</i>
Tipologia di servizi	Soggetto Erogante	Compensi
Servizi di revisione contabile	BDO Audit Services Srl	45
<b>Totale</b>		<b>45</b>

### 8.2 Informazioni su Contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a questi equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio nessuna sovvenzione sui contributi dall'Amministrazione Pubblica.

### 8.3 Informativa ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile

#### Informazioni su Contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a questi equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio nessuna sovvenzione sui contributi dall'Amministrazione Pubblica.

#### Informativa ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2024 di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

BILANCIO 2024



STATO  
PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2024	2023
10	Cassa e disponibilità liquide	893.647.493	646.069.684
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	47.919.632	66.075.383
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.057	967.087
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	47.832.575	65.108.296
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.149.822.306	1.029.386.326
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.364.543.141	9.274.115.483
	a) crediti verso banche	147.459.433	190.759.811
	b) crediti verso clientela	9.217.083.708	9.083.355.672
50	Derivati di copertura	2.079	18.311.756
70	Partecipazioni	40.733.576	44.283.045
80	Attività materiali	174.538.346	176.062.652
90	Attività immateriali	44.715.820	44.863.333
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	151.906.691	194.079.311
	a) correnti	38.239.488	38.517.899
	b) anticipate	113.667.203	155.561.412
120	Altre attività	799.464.587	782.199.477
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>12.667.293.671</b>	<b>12.275.446.450</b>

## BILANCIO 2024

STATO  
PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO		2024	2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.115.919.067	10.799.117.594
	a) debiti verso banche	683.766.946	742.719.595
	b) debiti verso clientela	9.414.236.555	8.880.094.251
	c) titoli in circolazione	1.017.915.566	1.176.303.748
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.999.384	1.988.793
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	12.495.461	12.768.034
40	Derivati di copertura	79.531.011	112.953.710
80	Altre passività	312.256.963	247.873.170
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.613.944	13.523.026
100	Fondi per rischi e oneri:	24.473.759	16.222.636
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.211.698	4.921.988
	c) altri fondi per rischi e oneri	16.262.061	11.300.648
110	Riserve da valutazione	(31.230.241)	(38.001.661)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	293.410.828	236.248.903
150	Sovrapprezzi di emissione	336.135.021	339.369.849
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni proprie (-)	(3.011.041)	(13.117.285)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	50.161.290	84.961.456
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>12.667.293.671</b>	<b>12.275.446.450</b>

**BILANCIO 2024**

**CONTO  
ECONOMICO**

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>VOCI</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	491.265.362	475.634.180
	di cui: Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	431.719.447	399.679.315
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(215.066.036)	(215.398.895)
30	Margine di Interesse	276.199.326	260.435.285
40	Commissioni attive	167.878.818	167.952.412
50	Commissioni passive	(32.932.255)	(30.005.229)
60	Commissioni nette	134.946.563	137.947.183
70	Dividendi e proventi simili	12.786.693	11.534.971
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.798.111)	8.330.392
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.256.419	1.651.652
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(6.099.537)	(38.593.720)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.692.184)	(40.322.170)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.741.757	491.404
	c) passività finanziarie	(1.149.110)	1.237.046
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	137.314	(8.977.736)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	109.325	123.026
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.989	(9.100.762)
120	Margine di Intermediazione	410.428.667	372.328.027
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(92.336.209)	(60.599.103)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.321.413)	(60.717.728)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.796)	118.625
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	215.158	(309.525)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	318.307.616	311.419.399
160	Spese amministrative:	(254.898.127)	(252.618.120)
	a) spese per il personale	(135.244.064)	(130.178.543)
	b) altre spese amministrative	(119.654.063)	(122.439.577)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.809.810)	(707.856)
	a) impegni e garanzie riasciute	(3.289.710)	252.144
	b) altri accantonamenti netti	(8.520.100)	(960.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.630.589)	(12.756.794)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.656.660)	(5.593.497)
200	Altri oneri/proventi di gestione	36.248.023	67.156.269
210	Costi operativi	(249.747.163)	(204.519.998)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.600.531	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200	4.660
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	72.161.184	106.904.061
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.999.894)	(21.942.605)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.161.290	84.961.456
300	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>50.161.290</b>	<b>84.961.456</b>

———— Relazione della Società di Revisione ————

## **WE FINANCE S.p.A.**

Relazione della società di revisione  
indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis  
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della  
We Finance S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

---

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della We Finance S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

---

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

#### Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 di We Finance S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 31 marzo 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di We Finance S.p.A. non si estende a tali dati.

---

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

---

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della We Finance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della We Finance S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della We Finance S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.



Annarosa Disarlo  
Socio

———— Relazione del Collegio Sindacale ————

## **WE FINANCE S.p.A.**

Sede in Torino, Via dell'Arsenale 19 - Capitale Sociale 3.900.000,00 di Euro i.v.  
Codice Fiscale e PIVA 03839770264  
Rea di Torino n. 1323568

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2426 COMMA 2 CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2025 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione B.D.O Italia S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

#### **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento

della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la B.D.O Italia S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela in particolare con riferimento alla sentenza cosiddetta "Lexitor" ed alle conseguenti ricadute applicative. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione in quanto la società ha adottato dall'esercizio 2021 un modello di pricing che incorpora nel TAN tutti i costi applicati al finanziamento, eccezion fatta per gli oneri fiscali.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi

verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio la società ha nuovamente conseguito un risultato positivo di esercizio dopo una profonda ristrutturazione completando l'integrazione nel gruppo a cui ha esternalizzato numerose funzioni in una logica di uniformità ed economicità. Il mantenimento ed il significativo miglioramento dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in vigore e dalle Autorità di Vigilanza testimoniano tangibilmente il permanere della continuità aziendale.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione B.D.O Italia S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

### **Conclusioni**

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2025, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Torino, 08.04.2026

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente

